SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 72 - Num. 34 - Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

# STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 9-10 Febbraio 1938 - Anno XVI - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## La partita diplomatica in Europa

# Disorientato nervosismo nella stampa francese

### Il problema spagnolo - Promesse di incontrollabile valore - Dal Mediterraneo alle questioni di carattere generale

Parigi, mercoledì sera.

*Le voci di possibili conversazioni diplomatiche italo-inglesi sono state accolte in Italia con grande prudenza. L'atteggiamento di attesa calmo e riservato del nostro Paese permette ad esso di assistere con serenità alla maturazione degli eventi. Pertanto certi abbassamenti della temperatura diplomatica sopraggiunti, secondo l'Excelsior, durante le ultime ventiquattro ore non sono di natura, anche se reali, da sorprendere l'attenzione italiana, data la circospezione in cui esso si è finora mantenuto.*

*Il suddetto giornale ufficioso riferisce l'impressione — verosimilmente corrispondente al voto intimo del Quai d'Orsay — che la possibilità di arrivare fra Londra e Roma a una transazione conciliante che si è rivelata in seguito a un colloquio fra lord Plymouth e il conte Grandi, è per lo meno prematura. Nello spirito del Governo britannico, nota la stampa francese, la soluzione della questione spagnuola sarebbe indispensabile prefazione al regolamento di tutte le questioni pendenti fra Londra e Roma. In che senso viene considerata la «liquidazione» del problema spagnuolo?*

*Eden, rileva il Journal, ha condannato ai Comuni ogni aiuto ulteriore alla Spagna nazionale e non ha dissimulato che l'attività attuale del Governo britannico era soprattutto diretta contro il Governo di Franco. Per cui si deve dedurre che il riavvicinamento Italia-Inghilterra dovrebbe comportare per quest'ultima una certa concessione alla tendenza anti-franchista del Foreign Office.*

*A credere all'Humanité, non solo Eden, ma anche Léger, Segretario generale del Quai d'Orsay, avrebbe nutrito l'illusione — da lui comunicata in questi ultimi giorni senza ritegno ai suoi visitatori — che contro il proverbiale «piatto di lenticchie» il nostro Paese sarebbe stato disposto a modificare radicalmente la sua posizione rispetto al conflitto spagnuolo.*

*Nel condurre la battaglia diplomatica, come nel condurre la guerra, non bisognerebbe mai abbandonare la buona tattica di supporre l'avversario disposto e preparato a resistere piuttosto che a cedere. Londra e Parigi, in base a fattori immaginari, si sono figurate invece l'Italia impaziente di gettarsi nelle loro braccia. L'Epoque mette in rilievo che in tutte le capitali viene seguita con attenzione la partita che viene giocata dall'Inghilterra e dalla Francia da una parte e dalla Germania e dall'Italia dall'altra e che dal suo risultato dipende la soluzione di tutti i problemi continentali.*

## I marxisti cacciati dalla strada di Calatayud

### Bombardamento sulle linee rosse della Città Universitaria

Perpignano, mercoledì sera.

*Questa mattina i marxisti, nel settore della Città universitaria, hanno tentato di far brillare una mina, ma i nazionali sono riusciti a prevenirne lo scoppio con una contromina che è scoppiata fra le file rosse. Questa contromina ha provocato lo scoppio e la distruzione della palestra della Scuola di Agraria superiore. In questo incidente sono periti una ventina di soldati.*

*I nazionali hanno pure aperto un intensissimo fuoco contro le posizioni rosse, fuoco che è durato parecchie ore.*

*Questa mattina la brillante azione delle truppe nazionali nel settore nord di Teruel è entrata in fase di consolidazione.*

*Nelle prime ore della mattinata le truppe nazionali, con un violento attacco, hanno liberato pure la carrozzabile Teruel-Calatayud al sud della provincia dell'Aragona.*

*I marxisti sono stati cacciati con delle gravissime perdite. Pure abbondantissimo materiale bellico è stato catturato dai nazionali.*

*Le truppe del generalissimo Franco hanno pure conquistato la quota 1100 che domina appunto la carrozzabile, impedendo il movimento delle truppe rosse.*

## Quattro navi attendono ferme nei porti inglesi di essere assegnate ai nazionali o ai rossi

Belfast, merc. sera.

Domani la Corte d'Appello di Belfast dovrà pronunciarsi su una istanza presentata da tre armatori di Bilbao per il rilascio di quattro piroscafi detenuti da qualche settimana, due nel porto di Belfast e due nel porto di Londonderry, a richiesta dell'Ambasciata di Londra del Governo rosso spagnolo di Barcellona.

In attesa dell'esito della causa ed in previsione del rilascio delle quattro navi, è giunto a Belfast un reparto della Brigata Internazionale dipendente dal Governo di Barcellona, e nel tempo stesso, si è formata una squadra di irlandesi, fautori del Governo nazionale spagnolo, i quali dichiarano di essere pronti a costituire l'equipaggio necessario per i piroscafi in questione.

Per evitare un conflitto tra le due parti rivali, la polizia ha mandato ieri rilevanti rinforzi di agenti a custodire i quattro piroscafi.

Corre voce non confermata che un cacciatorpediniere che sventola la bandiera del Governo di Barcellona incroci al largo del porto di Belfast.

## Quali Paesi hanno riconosciuto il Governo nazionale spagnolo

Roma, mercoledì sera.

«La Corrispondenza» informa che fino ad oggi undici Potenze hanno riconosciuto il Governo del gen. Franco «de jure», una «de facto» e nove hanno accreditato presso di lui una Missione. Fra gli undici Paesi che hanno riconosciuto «de jure» il Governo nazionale, sei lo hanno fatto nel 1936 e cioè: la Germania, l'Italia, il Guatemala, il Salvador, il Nicaragua, l'Albania. Nel 1937 si sono aggiunti alla lista: il Vaticano, il Giappone e il Manciukuò. Nel 1938 hanno riconosciuto il Governo di Burgos l'Austria e l'Ungheria.

Il Portogallo, il solo Paese che ha riconosciuto subito il gen. Franco «de facto», è rappresentato a Burgos dal 1936. Nel '37 nove Potenze hanno stabilito, sotto forma diversa, generalmente sotto quella commerciale, relazioni con Burgos. Esse sono: la Gran Bretagna, la Polonia, la Svizzera, l'Olanda, la Jugoslavia, l'Uruguay, la Finlandia, la Grecia e la Romania.

## GIORNO PER GIORNO

### La guerra e la pace

I recenti avvenimenti di Berlino hanno dato tali poteri ad Hitler da renderlo arbitro della guerra o della pace. La pace o la guerra possono infatti dipendere dall'orientamento della politica tedesca che ha gravi problemi da risolvere in Europa e nelle zone coloniali.

Rileviamo alcuni sintomi che fanno ritenere probabile come la concentrazione di tutti i poteri nelle mani del Führer sia destinata a favorire una politica di accordi internazionali.

Un comunicato da Berlino dell'«Havas» informa: «*Il discorso di Hitler, il 20 febbraio, conterrà un solenne appello in favore della pace*». Una nota ufficiosa francese afferma che l'Ambasciatore tedesco a Parigi ha avuto un colloquio con Delbos. Dai chiarimenti dati risulterebbe che i recenti cambiamenti tedeschi permetteranno uno sviluppo normale nei rapporti tra i due Paesi, che tendono a migliorare.

Nel quadro generale rileviamo anche il miglioramento nei rapporti italo-inglesi. Il tono della stampa di Londra è mutato ed i recenti colloqui di Grandi con Eden ed i suoi collaboratori hanno probabilmente lo scopo di cercare una base di riavvicinamento tra i due Paesi.

L'ora delle trattative con Roma e con Berlino si avvicina rapidamente. I problemi da affrontare e risolvere non sono nè semplici nè facili. Basterà, per convincersene, ricordare quello coloniale tedesco. Le previsioni sono vane. Bisognerà limitarsi a seguire, giorno per giorno, il corso degli avvenimenti.

**Il lettore**

## *Il Kronprinz a Cortina*

Il Kronprinz è un appassionato degli sport invernali. Eccolo a Cortina d'Ampezzo con il suo aiutante di campo

## Alla maniera di Kutiepoff

# L'incaricato d'affari sovietico fu "rapito„ da Bucarest e imbarcato sopra una nave

### Una misteriosa carboniera nel porto di Costanza - La nuova traccia - Due russi arrestati sul treno diretto a Vienna

Bucarest, mercoledì sera.

*La Legazione sovietica di qui ha annunciato questa notte che, in seguito alla scomparsa dell'Incaricato d'Affari Butenko, la Legazione rimarrà chiusa al pubblico sino a nuovo ordine.*

*Le investigazioni per chiarire il mistero della scomparsa di Butenko vengono condotte con il più stretto segreto ed il pubblico non è messo per niente al corrente del fatto.*

*Nessuna comunicazione è ancora stata fatta per ora, ma si attende da un momento all'altro un comunicato ufficiale. Tutti gli addetti ed i domestici della Legazione sono stati interrogati strettamente, ma nulla di nuovo è risultato. Soltanto l'autista ha dichiarato di aver accompagnato a casa, nella sera di sabato verso le ore 19,30, l'Incaricato d'Affari Butenko e di averlo lasciato sulla porta di casa. Ha inoltre dichiarato di averlo visto entrare nel portone della sua abitazione. Tale deposizione non è ancora stata però confermata e le indagini proseguono sempre alacremente.*

*A tarda ora è corsa voce dell'arresto di due russi che sarebbero stati sorpresi alla stazione mentre stavano per salire su un treno diretto a Vienna. Si aggiunge che i due arrestati sarebbero stati trovati in possesso di due passaporti abilmente falsificati.*

*Fino ad ora l'autorità giudiziaria e la polizia non hanno raccolto nessun indizio di natura tale da orientare le ricerche sull'argomento della scomparsa di Butenko. Le indagini condotte dai chimici della polizia hanno permesso di stabilire che le macchie sospette rilevate sulla scala dell'immobile abitato dal diplomatico sovietico erano tracce di sangue.*

*E' stato comunque accertato da una verifica dei registri di tutte le frontiere della Romania che il Butenko non è uscito, almeno sotto questo nome, dal Paese. Non si esclude però che l'Incaricato di Affari abbia potuto abbandonare la Romania sotto altro nome ed ora si è intenti a verificare anche la consistenza di quest'altra ipotesi.*

*D'altra parte c'è un fatto che lascia pensare seriamente alla possibilità di un rapimento o di un delitto organizzato da Mosca e per scopi non facilmente identificabili. Dopo mesi e mesi che nel porto di Costanza non si vedeva più una nave sovietica, all'inizio della settimana scorsa apparve nel porto romeno del Mar Nero la nave da carico Katamajala, battente bandiera rossa con falce e martello. La nave ha scaricato lentamente del carbone, indirizzato ad una impresa che ha sempre avuto rapporti d'affari con i Sovieti, ed è partita sabato sera per destinazione ignota.*

*Ora l'apparizione improvvisa nel porto di Costanza di questo piroscafo, il cui arrivo non era stato annunciato dalle Agenzie marittime, può essere messo in relazione con la scomparsa dell'Incaricato d'Affari sovietico.*

*Da bordo del Katamajala non possono essere discesi gli agenti della Ghepeù o gli uomini del Comintern incaricati di eseguire il piano di sparizione del Butenko? Questa nave è poi partita per una destinazione commerciale o si è attardata lungo il litorale del Mar Nero in attesa della persona, o del cadavere, del Butenko?*

*Ecco la sensazionale scoperta del giorno, intorno alla quale la polizia romena non mancherà di dirigere le sue ricerche.*

*Ad ogni modo si esclude che il Butenko possa essere rimasto vittima di una «punizione» per ragioni trotzkiste, perchè egli era considerato uno tra i più fedeli diplomatici staliniani.*

*Anche il fatto che la scomparsa del Butenko possa essere messa in relazione con il recente arresto per sabotaggio del capo della officine aeronautiche romene, come ha creduto un giornale locale, è escluso assolutamente dai circoli ufficiali romeni.*

## Perdura il mistero attorno alla Robinson

### L'Incaricato americano non ha ancora potuto parlarle

Varsavia, merc. sera.

Notizie da Mosca dicono che, nonostante le voci corse in questi giorni, l'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti, Henderson, non è ancora riuscito ad avere dal Commissariato degli Esteri l'autorizzazione per un colloquio con l'americana Ruth Maria Robens detenuta da tempo nel carcere della Lubianka.

## Il "turismo gratuito„ di un deputato marxista da Belgrado alla Spagna rossa

Belgrado, mercoledì sera.

Il giornale Samouprava commenta in termini ironici il viaggio di Jovanovic — esponente dei partiti dei sinistri jugoslavi — che, invitato a visitare il fronte dei rossi di Spagna, ha tenuto fiere concioni ai componenti la brigata internazionale, esaltando le gesta delle truppe marxiste proprio nel momento in cui giungeva l'annunzio del successo della nuova offensiva delle truppe nazionali.

Il giornale qualifica inumano il «turismo gratuito» di Jovanovic e stigmatizza la ridicola propaganda svolta dinanzi ai volontari jugoslavi, che dice di essere dei poveri illusi, arruolati con inganno a Parigi.

## Aeropostale francese che si fracassa a Marsiglia

### OTTO VITTIME

PARIGI, merc. sera.

**E' pervenuta notizia che un idroplano addetto alla linea commerciale Marsiglia-Ajaccio-Tunisi stamane decollando da Marignane si sarebbe infranto urtando in una diga marittima di protezione. Le otto persone che erano a bordo sarebbero rimaste uccise. Mancano per ora maggiori e più precisi particolari.**

## Miliardi di franchi verrebbero richiesti da Daladier per i nuovi armamenti francesi

Parigi, mercoledì sera.

Il *Jour* scrive che è possibile che Daladier annunci in giornata alle Commissioni parlamentari per la difesa che il Governo intende sottoporre al Parlamento un nuovo programma straordinario di armamenti richiedenti lo stanziamento di alcuni miliardi di franchi.

## 9 febbraio: a due anni dal "Regio„

# Il "Lirico„ di Milano distrutto da un incendio

### Il divampare delle fiamme covate durante la notte - La costruzione crollata - L'opera dei vigili del fuoco: cento idranti in azione - Le case prossime al braciere salvate - Le autorità sul posto

## Le prime indagini sulle cause del sinistro

Milano, mercoledì sera.

Un terribile incendio ha questa mattina, nelle primissime ore, distrutto il Teatro Lirico di Milano, una delle più belle sale di pubblici spettacoli d'Italia.

Divampato con ogni probabilità questa notte dopo lo spettacolo della Compagnia di Arte Varia del negro Harry Flemming, il sinistro è stato avvertito verso le 4,30 di stamane da alcuni lattivendoli di passaggio per via Adua. Sono stati essi ad accorgersi che dall'imponente edificio del teatro usciva una densa colonna di fumo che si confondeva con il grigiore della nebbia mattutina. Quasi contemporaneamente il fumo e le fiamme destavano il fuochista addetto alle caldaie del riscaldamento del teatro, che, a sua volta, dava l'allarme alla custode Teresa Cabiri, la quale provvedeva a telefonare ai pompieri, che alle 5 accorrevano sul posto agli ordini dell'ing. Carelli con due autopompe che si rivelavano presto insufficienti, richiedendo infatti l'aiuto di altre squadre subito inviate dalle caserme di via Ansperto e di quelle periferiche con altre sette autopompe, 4 scale e tutte le dotazioni degli attrezzi e agli ordini degli ingegneri Calvino, Brenno, Dertella, Tosi e Setti.

### L'allarme

La voce dell'incendio intanto si spargeva in tutto il vasto rione e raggiungeva un vicino albergo ove erano alloggiati i componenti della Compagnia che ieri sera, reduce dall'America e da Napoli, aveva dato il suo primo spettacolo della stagione milanese, che si annunziava brillantissima. Ben presto l'assembramento attorno all'immane rogo si faceva considerevole.

Furono fatti accorrere allora due compagnie del 7.o e dell'8.o Fanteria oltre 70 carabinieri e vigili urbani e agenti di P. S. Si tirarono i cordoni e la folla fu contenuta nella via Rastrelli e in via Adua.

Lo spettacolo delle fiamme, ormai alto verso il cielo, era impressionante. La piazza del Duomo appariva invasa dal chiarore di esse. Nella prima fila della folla assembrata subito dopo il cordone dei soldati, alcune giovani donne in pigiama sotto le mantelle e le pellicce lanciavano grida di disperazione e tentavano di passare attraverso il cordone. Erano le ballerine della Compagnia Flemming che piangevano e si disperavano per tutto il loro corredo di abiti che andava distrutto.

Un primo tentativo per penetrare nell'interno del teatro è stato compiuto dai pompieri dall'ingresso principale di via Adua. Gli ingegneri però hanno notato subito che il fuoco ardeva nella sala e allora sono penetrati nel palcoscenico passando dalla porticina secondaria che dà sulla via Paolo da Cannobio 5.

Il palcoscenico era ancora intatto con il sipario metallico calato, ma le fiamme che avvolgevano la sala si erano aperte già un varco sopra il boccascena. Dal palco i pompieri sono passati nel teatro vero e proprio e si sono trovati di fronte ad un immenso rogo. La volta era in parte crollata e crollate pure erano le balconate del fondo.

### L'opera di isolamento

Si è subito intuito che non era possibile salvare nemmeno il palcoscenico, il cui materiale offriva facile esca alle fiamme, e tutti gli sforzi sono stati quindi rivolti ad isolare l'incendio, per impedire che si propagasse alle vecchie case circostanti.

Già gli inquilini, destati di soprassalto, erano corsi fuori ed alcuni avevano incominciato a mettere in salvo sulla strada le masserizie. Pompieri, vigili e militi li hanno poi rassicurati, poichè l'opera di spegnimento si sviluppava già in pieno e non c'era da temere da quella parte. Alcune squadre di militi del fuoco sono su e sul tetto della casa di via Paolo da Cannobio 5 e di là hanno incominciato a rovesciare torrenti d'acqua sulla cupola e nell'interno della costruzione.

Poco dopo il soffitto della sala è crollato completamente con un tonfo sinistro, mandando in alto nugoli di scintille.

Come si era previsto, anche il palcoscenico non ha tardato ad andare in preda alle fiamme, che lo hanno invaso con fulminea rapidità.

Anche dal lato di via Rastrelli l'opera di spegnimento è stata tentata con tutti i mezzi. In quel tratto sono state innalzate scale aeree e pure di lassù altri torrenti di acqua sono stati fatti piovere sul grande braciere. Un centinaio di idranti si sono trovati presto in azione allagando addirittura il teatro.

Grazie a questa intensa azione, un'ora dopo l'incendio poteva considerarsi, se non vinto, almeno circoscritto. L'intensità del fumo e delle fiammate è andata scemando. Solo i tonfi dei crolli che si udivano piovere frequentemente nell'interno, davano l'impressione della graduale distruzione.

Alle ore 8 di tutti gli edifici del teatro non restava in piedi che la parte che guarda via Adua, dove sono cioè le biglietterie, l'atrio e gli uffici della Società Suvini e Zerboni, che aveva la concessione del teatro.

### Computo dei danni

Soltanto più tardi era possibile una constatazione precisa dei danni. Intanto si sa che dal palcoscenico non è stato possibile salvare altro che sette casse di costumi appartenenti al corpo di ballo e qualche valigia. Distrutti pure sono i laboratori della scuola scenografica di Guido Galli, sul lato sinistro di chi guarda la facciata di via Adua, nei quali, fra l'altro, si lavorava per i tre carri allegorici con i quali il Dopolavoro Civico parteciperà alla giornata della nave.

Sul posto sono accorse autorità e molte personalità, specialmente del mondo teatrale. Tra i primi sono stati il Segretario Federale, Rino Parenti, il Vice-Prefetto, comm. Sechi, il Podestà, avv. Pesenti, il Vice-Podestà, dott. Laura, il comandante del Presidio, generale Mainoni d'Intignano, il Procuratore del Re, avv. Mancuso, il col. Galliani dei Carabinieri, ecc. ecc.

Il gr. uff. Armando Livarani è pure accorso mentre si iniziava l'opera di estinzione, per i più urgenti provvedimenti da indicare nella sua qualità di presidente della Federazione Industriali dello spettacolo. Immediatamente si sono recati sul posto anche il consigliere delegato della Società Suvini e Zerboni ed il direttore del teatro. Libri contabili, registri e infinite altre carte, benchè tutti inzuppati d'acqua sono stati asportati. E' stato anche possibile portare al sicuro, per quanto anche esse pure danneggiate, alcune macchine cinematografiche.

Durante l'opera di estinzione un pompiere, il trentenne Battista Oltolina, è rimasto ferito per fortuna leggermente. Una lastra di vetro lo ha colpito al braccio destro, producendogli alcuni tagli per cui ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Per quanto si riferisce alle cause del gravissimo sinistro, le autorità compiranno una inchiesta in base alle constatazioni tecniche dei pompieri. Per ora non si può che accennare a due ipotesi: la prima è quella di un corto circuito; la seconda, che sembra maggiormente avvicinarsi al vero, è quella di un mozzicone di sigaro o di sigaretta, gettato imprudentemente da uno spettatore sul pavimento in legno della prima balconata.

Qui il fuoco avrebbe covato tutta la notte. Risulta infatti che quella balconata è stata la prima a crollare. In quanto ai danni materiali, naturalmente non possono ancora essere precisati. E' però certo che sono ingentissimi. E' da rilevare anche che la maggior parte della dotazione della Compagnia Fleming è andata perduta.

Per tutta la durata dell'opera di spegnimento grande folla ha sostato davanti e nelle adiacenze del teatro e, mentre telefoniamo, staziona ancora numerosa, sempre trattenuta dai pompieri, osservandone le ultime manovre e commentando malinconicamente il sinistro.

### I recenti restauri

Per concomitanza fatale il sinistro si è sviluppato esattamente due anni dopo quello che distrusse il «Regio» di Torino.

Il Teatro Lirico era sorto nel 1894 sul luogo dove già Paolo da Cannobio fondava le famose scuole di dialettica e morale e dove era già stato costruito il teatro, chiamato dal popolo, della «cannobiana», il cui nome rammenta molti spettacoli, specialmente di opera, e gli sfarzosi carnevaloni.

Il teatro cannobiano era sorto dopo che nel 1776 un incendio aveva distrutto il teatrino di Corte; opera dell'architetto Piermarini e innalzato in omaggio dell'Arciduca Ferdinando d'Austria.

Quarantaquattro anni fa Edoardo Sonzogno fondò l'attuale Teatro Lirico, architettato dallo Sfondrini e inaugurato il 22 settembre 1894. Il teatro ebbe varie vicende e, in origine, doveva essere dedicato a spettacoli d'opera. Gli spettacoli che in seguito vi si diedero furono anche di prosa, operetta, circo equestre e varietà.

Nel 1926 per motivi di piano regolatore il Lirico fu acquistato dal Comune per otto milioni di lire e alcuni anni fa subì una radicale trasformazione. I lavori di rinnovamento ebbero luogo nel 1932 e furono eseguiti dall'architetto Eugenio Faludi. Fu rimessa a nuovo tutta la sala. Fu rinnovato ed ampliato il palcoscenico, portato a trentaquattro metri di lunghezza e quattordici di larghezza e fu rifatto con stile modernissimo anche l'atrio.

Per effetto di questi lavori, che costarono un milione e mezzo, la capienza del teatro era stata portata da 2200 posti a 2750, tutti a sedere, gallerie comprese.

## La terza Gara nazionale per la coltivazione del granoturco

Roma, mercoledì sera.

In relazione ai soddisfacenti risultati conseguiti dall'iniziativa nelle due precedenti annate, ed alla crescente importanza che il granoturco, impiegato utilmente anche nella formazione delle miscele di panificazione, ha acquistato nel quadro delle produzioni agricole nazionali, la Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura ha indetto, per l'anno corrente, la terza Gara Nazionale per la miglior coltivazione del granturco. Anche quest'anno il concorso si basa su gare provinciali, i cui vincitori partecipano alla Gara Nazionale. Essa è riservata a coloni, mezzadri, compartecipanti e salariati, ed è distinta in zone di montagna, collina, pianura.

In riferimento al concorso bandito, l'on. Angelini ha inviato precise istruzioni alle dipendenti Unioni per invitarle a indire tempestivamente i relativi concorsi provinciali ed a svolgere tutto quel complesso di attività propagandistica e di insegnamento professionale che meglio convengano allo scopo.

## Per i recuperi delle ore perdute sul lavoro

### *Un chiarimento ministeriale*

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in merito alla interpretazione da dare all'articolo 6 del R. Decreto 10 settembre 1923, che consente al datore di lavoro nei casi di retribuzione a giornate di recuperare nella settimana il tempo perduto, elevando le giornate successive fino al limite di 10 ore, ha ritenuto che la facoltà di recupero possa essere esercitata nel termine dei sette giorni successivi calcolati dal giorno in cui la sospensione del lavoro è venuta a cessare.

## I colloqui del Reggente Horthy a Varsavia

Il Ministro degli Esteri di Polonia, colonnello Beck, a colloquio con il Reggente di Ungheria, Ammiraglio Horthy, durante la visita di quest'ultimo a Varsavia

## La novella di "Stampa Sera,,

# La dea del vulcano

Irina Belm trascorse i primi quattro giorni di traversata da S. Francisco a Tahiti, sul *Nettunia* in una specie di fastidioso stordimento. Constatò, sebbene avesse al suo attivo diversi viaggi, che il mare le faceva male, comparve raramente a tavola all'ora dei pasti, e la sera, quando sopracoperta si ballava, lei, dopo una breve passeggiata si rinchiudeva in cabina in compagnia della vecchia governante e trascorreva qualche ora con lei giocando a carte. « Geltrude: non finisce mai questo viaggio? » era diventato per la giovane una specie di frequente intercalare. Al che la governante crollava la testa. Ella d'altronde giustificava la natura di quell'impazienza. La sua padroncina andava a raggiungere il suo fidanzato residente a Tahiti. Egli aveva avviato un commercio di frutta esotica, le aveva scritto di raggiungerla e l'avrebbe sposata fra breve.

Sicchè la mattina del quinto giorno quando la maggior parte dei viaggiatori al parapetto della nave, armati di cannocchiali e di binocolo, si indicarono i segni della terra in lontananza, la governante corse da Irina. « Non mi par vero » lei disse contenta, vestendosi in fretta. « Eppure ho sentito il comandante in seconda che diceva ad una signora: — Fra due ore ci siamo ». Ella si fece aiutare ad ordinare i bagagli, indossò un vestito grigio e andò a vedere. Era una giornata splendida ed il sole alto nel cielo illuminava un orizzonte chiaro. Attraverso il binocolo i ciuffi delle palme, le sommità di una serie di costruzioni candide ingombravano una lunga striscia di terra che si protendeva nel mare. Per Irina era come se si fosse improvvisamente riavuta da una malattia. Fece colazione di buon appetito, chiacchierò con due signore ch'erano già state a Tahiti, ritrovò la letizia ed il buonumore. Quando il *Nettunia* attraccò ed una folla d'imbarcazioni si partì dalla riva verso il piroscafo, lei, scorto il fidanzato in piedi su un motoscafo, non seppe più frenare la propria gioia. « Giovanni, Giovanni! », incominciò a chiamare sporgendosi ed agitando il fazzoletto.

Egli la trovò un po' pallida e dimagrita. « Ti assicuro: un viaggio interminabile. Ho sofferto molto » disse lei abbracciandolo. « Adesso potrai riposarti... E tuo padre? ». « Ci raggiungerà fra una settimana. E' dovuto andare a New York all'ultimo momento ». Anch'io avevo deciso di rimandare il viaggio. Poi ho pensato che tu mi aspettavi... Geltrude potrà esserci utile per i preparativi ».

In automobile, attraverso ad un intrico di strade passando in mezzo a due siepi di folla bronzea ed estatica che Irina guardava incuriosita, raggiunsero la abitazione di Maler. Era una specie di bungalow circondato da un gran giardino ch'egli aveva comperato da un residente brasiliano. « Vivremo qui? » disse Irina a Giovanni un po' allarmata dopo aver visitato l'alloggio da cima a fondo. « Troverai — disse Giovanni ridendo — che non rassomiglia per nulla ad un appartamento moderno. Ma per un po' di tempo bisognerà adattarsi. Mi stanno costruendo una palazzina a dieci minuti da qui. Non sarà abitabile che fra sei mesi ».

Giovanni il giorno dopo riprese le sue corse fra le piantagioni. Irina passò i primi tre giorni occupata a sistemare i bagagli. Scelse due stanze diverse da quelle che le erano state riservate e fece trasportare i mobili. Ma trovò che gli armadi non chiudevano, la luce, anche con gli scuri accostati entrava dalle finestre, i pavimenti scricchiolavano. Alla fine, irritata, licenziò una serva indigena che aveva pulito un pavimento anzichè con la cera con l'olio di cocco. Questa piangendo andò a protestare dal padrone. « Ma Irina — fece lui al ritorno — un po' di sopportazione. Ti pare una colpa così grave uno sbaglio di questo genere? ». « E che non posso vedermi attorno quel muso antipatico. Mi guarda con certi occhi... A meno che la sua presenza non ti faccia comodo... ». « Oh, Irina! ». Egli si accorse che in lei la nuova residenza, quel vivere quasi isolata in continuo contatto con gente d'altro clima e colore che mal l'intendevano ed ubbidivano, la rendeva nervosa ed infastidita, e glielo disse. Ella dapprima protestò che non era vero, poi ammise che era così, ed insieme pensarono alla possibilità di qualche svago. « Non ci sono altri americani? » chiese Irina timidamente. « Ce n'è più del necessario, ed io ne conosco parecchi. Ma adesso cercavo una famiglia, delle signore con una certa pratica di questi luoghi che ti potessero effettivamente tenere compagnia... Ecco: la signora Breal, moglie di un agente di cambio, e la signora Meadow, moglie del mio medico curante... Sono molto amiche... vedrai: gente moderna, alla mano, che vive qui da anni e si è adattata magnificamente ».

Invitate la sera successiva da Giovanni a casa sua, ad Irina le due signore e i rispettivi mariti riuscirono molto simpatici. « Vedrà — le disse la signora Meadow — ch'era la più vispa e loquace — qui c'è sempre da andare in giro. E se lei ha voglia di sgranchirsi le gambe, tanto per cominciare, potrà domani unirsi alla nostra comitiva per la visita al vulcano ».

Irina accettò con entusiasmo. Si fornì di un *alpenstock*, di un sacco da montagna, trasse dai suoi armadi un vestito di lana sportivo; e l'indomani, di buon mattino, partirono. La comitiva costituita da due guide indigene, dalla signora Breal, dalla signora Meadow, da suo marito e da Irina, fece un tratto del tragitto in automobile a nord di Tahiti; poi, giunta alla base della montagna che presentava strette ed impraticabili vie d'accesso proseguì a piedi. Fu giunta a mezza costa che Irina, rimasta indietro con la signora Breal ed una guida, seppe della leggenda del vulcano. Gli indigeni credevano che una dea vivesse nel fondo del cratere e che le eruzioni periodiche con cui il vulcano gratificava gli abitanti delle valli sottostanti fossero un po' l'espressione del suo malumore. « Un storia! » disse Irina divertita, ridendo. La guida le lanciò un'occhiata torva ed allungò il passo. La signora Breal approfittò di questo distacco per avvertirla: « Si guardi bene dall'esprimere dubbi sulle credenze di questa gente. Son capaci di risentimenti che possono andare fino al delitto ». Irina fece per un momento la faccia seria, poi di nuovo scoppiò a ridere. « Io credo — disse — che dimostrando di non prestar fede a queste stupidaggini alla fine si riesca a sradicarle anche dall'animo loro ». Proseguirono facendo, raggiunsero il resto del gruppo e fecero colazione nei pressi di una bicocca. Quando ripresero il cammino erano già stanchi. Il terreno scottava loro sotto i piedi e l'aria era contaminata da odori di zolfo. Giunti ad una specie di terrazza si fermarono. Su una vasta distesa di sommità livellate si scorgevano le tondeggianti erosioni del cratere.

« Finalmente! » disse Irina battendo le mani. E mentre gli altri si dirigevano per una stradetta laterale all'Albergo del vulcano, ella chiamò una guida, si arrampicò per un costone scosceso e si fece accompagnare fino alla sommità di un cratere. Quando fu di ritorno all'Albergo dichiarò che la dea del vulcano dormiva e lei aveva potuto ballare sull'orlo del cratere il *fox-trot*.

Potevano essere le due di notte — Irina dormiva da quattro ore — quando qualcuno bussò ripetutamente alla sua porta. Ella accese la luce ed aprì. Davanti a lei era la signora Meadow bianca in volto. « Si vesta ». « Che succede? ». « Il vulcano è in eruzione. Le guide dicono che lei ha irritato la dea e nessun altro potrà placarla. Se la notizia si propala può succedere un guaio... ». Irina atteggiò il viso ad una smorfia. « Ma che devo fare? » disse vestendosi in fretta. « Ritornare al cratere con qualcosa di valore da gettare dentro. Io e mio marito la accompagneremo ». Irina passò in rivista gli oggetti preziosi che aveva con sè. « Il mio braccialetto? » — chiese. — Mio padre me lo donò come regalo di nozze... ». « Il braccialetto va bene. Andiamo » disse la signora Meadow. Fuori attendevano il medico e una guida provvisti di lanterne. Imboccarono una stradetta aperta su un vecchio strato di lava. Il caldo era intenso; nuvole di fumo, a riprese, li avvolgevano. Irina aveva paura: sentiva che le persone che l'accompagnavano le erano divenute ostili. Quando giunsero nei pressi della sommità del cratere la guida si staccò dal gruppo e le porse la mano. Una zaffata odorosa di zolfo le smorzò il respiro. Ella tossì due o tre volte, si piegò da un lato e scaraventò il braccialetto nella voragine aperta. Tornò indietro di corsa. La guida la seguiva a grandi passi. « Fatto? » le chiese la signora Meadow. « Fatto » rispose Irina. « Se era un oggetto realmente prezioso per lei credo che basti... ». « M'era molto caro — disse Irina — un regalo di nozze ». E trattenne con uno sforzo il riso. Come poteva pensare quella stupida che lei avesse dato in pasto al vulcano un regalo veramente prezioso? Si trattava invece di un braccialetto di similoro che aveva comperato in un bazar per tre dollari. Quando giunsero all'Albergo trovarono la signora Breal, seduta su un divano della sala d'aspetto che piangeva. « Che accade? » le chiesero Irina e la signora Meadow allarmate, andandole incontro. La signora Breal si alzò, allontanò con un gesto la signora Meadow e buttò le braccia al collo di Irina. « Egli stava venendo a trovarla. Era con mio marito. Voleva farle una sorpresa... ». « Giovanni? » chiese Irina stralunando gli occhi, pallida come un cencio. « Sì. E' precipitato in un burrone ».

**Ernesto Donghi**

## Dona al padre gli atti di una causa che valgono 50 milioni

Berlino, mercoledì sera.

Di un regalo veramente *sui generis* si ha notizia da Teplitz, nella regione dei Sudeti.

Il principe Ferdinando Lopkowitz festeggiava oggi l'ottantesimo compleanno. Tra i molti regali avuti da congiunti, amici e conoscenti, egli ha ricevuto pure un grosso pacco contenente atti giudiziari. Si trattava degli atti di un processo intentato dieci anni fa contro il principe dal suo figlio primogenito; processo che, passato per varie istanze, doveva ora essere portato in Cassazione. Per tutto un complesso di circostanze la vittoria del figlio sembrava certa. Il regalo è cospicuo, perchè l'oggetto contestato consiste in terreni, foreste, ecc., e rappresenta un valore di 77 milioni di corone, vale a dire 50 milioni di lire.

## L'Ecuador si difende dalle infiltrazioni ebraiche

Bogotà, merc. mattino.

In base al decreto governativo del 18 gennaio, è incominciato l'esodo dall'Ecuador degli ebrei stranieri. Lo stesso Presidente della Repubblica, generale Alberto Enriquez, ha precisato i termini del decreto relativo all'espulsione.

Il comunicato presidenziale reca: « Il decreto si riferisce a quegli immigranti ebrei che chiesero l'entrata nell'Ecuador come agricoltori e che vennero meno ai doveri liberamente accettati. L'espulsione colpisce coloro che non si dedicano alle industrie vantaggiose per il Paese o all'agricoltura ».

Il Governo ha pure decretato che tutte le Compagnie di Assicurazione e gli Istituti Bancari, la maggior parte alle dipendenze di Consigli direttivi di ebrei siano direttamente sorvegliati dal Governo, dovendo essi agire nell'ambito delle leggi del Paese.

## Il tesoro di Marengo

# A chi spettano le 250 mila lire dovute per lo scoprimento?

Alessandria, merc. sera.

Il tesoro di Marengo, oltre alle numerose discussioni storiche e culturali che da tempo vanno dibattendosi su giornali e riviste circa la sua presumibile provenienza ed i caratteri dell'arte di cui è pregevolissimo e rarissimo modello, ha dato luogo anche a due controversie giudiziali sul realizzo del prezzo di esproprio da parte dello Stato che per legge compete per la metà al proprietario del fondo e per metà allo scopritore.

Tali diritti risultano nel caso notevolissimi: essi infatti corrispondono ad un quarto della stima di acquisto da parte dello Stato del compendio stesso al titolare del fondo ed un altro quarto allo scopritore, mentre la stima che, dopo lunghi dibattiti, è stata accertata in lire 550 mila porta la cifra del premio a oltre 250 mila lire. Tale stima è stata definita su relazione del prof. on. Quirino Giglioli, l'attuale organizzatore della Mostra della Romanità. Le liti sono sorte da un intreccio di situazioni di diritto, che si sono venute a creare intorno, sia alla proprietà del fondo in cui il tesoro è stato rinvenuto, sia alle circostanze, in sè semplici ed incontroverse, dello scoprimento stesso.

### Come avvenne la scoperta

Il tesoro, come è noto, è stato rinvenuto casualmente in un campo della fattoria Pederbona, da un agricoltore Francesco Tartara, alle ore 14,30 del 4 aprile 1928, il giorno di Venerdì Santo. Il Tartara aveva deciso di procedere allo spianamento di un campo per renderlo irriguo: durante l'esecuzione di questo lavoro in una delle trincee scavate, a sessanta centimetri circa di profondità, si imbatteva in un cumulo di sabbia evidentemente collocato a riempire la buca in cui era stato accatastato il tesoro e dalla sabbia traeva alla luce sparsi alla rinfusa, pestati e contorti, i vari oggetti e frammenti del compendio. Questo prezioso materiale rinvenuto in tali condizioni ha dato luogo a disparate classificazioni e denominazioni, nè ha stupito se anche dotti ed esperti archeologi abbiano creduto riconoscere nel busto argenteo dell'imperatore Lucio Vero (anni 161-169 d. C.), costituente l'oggetto più prezioso di tutto il complesso, un tipo di Settimio Severo: e avessero interpretato come un pettorale di cavallo, la elegantissima fiancata di letto romano, uno dei pezzi più interessanti del gruppo, ora raccolto ed ordinato nel R. Museo di antichità di Torino. Per fortuna tale materiale capitava nelle mani dell'artista Renato Brozzi, orafo, scultore e cesellatore di pregio ed il restauro, scrupoloso e sapiente, tornava a conferire il naturale aspetto originale al busto imperiale e a tutti gli altri numerosi oggetti e frammenti suscettibili di riprendere l'antica forma. Così pare certo ora che si tratta di suppellettile sacra, appartenente ad una età che coincide con quella del ritratto imperiale, decorazioni fastose con applicazioni in metallo prezioso, che caratterizzavano la vita e l'ambiente dei ricchi romani sul declinare del secondo secolo dell'impero.

Nella pianura a pochi chilometri da Alessandria ove il tesoro è venuto a rivedere la luce non vi sono elementi o avanzi monumentali di età classica, nè risulta che in passato tale campagna avesse un aspetto sostanzialmente diverso. La torre della Regina Teodolinda risale al periodo longobardo, mentre il castello di Marengo, poco lungi dalla torre, è legato alla celebre vittoria napoleonica del giugno 1800, ma non è affatto esclusa l'ipotesi di un centro abitato romano a tre chilometri dalla nostra città, una Marengo romana in sostanza, che l'inesplorato sottosuolo potrebbe far rivivere.

Il Tartara avvertiva immediatamente le autorità ed in seguito, nel giugno dello stesso anno, consegnava il tesoro in Roma. Il tesoro veniva immediatamente riconosciuto di alto interesse artistico e perciò lo Stato lo espropriava e, per l'applicazione della legge 20 giugno 1909 sulle Antichità e Belle Arti e dell'art. 714 C. C., al proprietario del fondo competeva un quarto del valore di stima ed un altro quarto al ritrovatore.

### A chi vanno i diritti?

Nasceva così il quesito su chi fossero i titolari di questi diritti. Per la parte spettante al proprietario si facevano innanzi il cav. Francesco Tartara, padre dello scopritore, il quale, essendo al possesso della tenuta al momento della scoperta, sosteneva di averla acquistata dagli eredi Gabba con compromesso nel 1927, e gli stessi eredi Gabba dall'altra, i quali vantavano il loro titolo di proprietari, appoggiandosi sulla mancanza di alcun atto pubblico posteriore di cessione.

Nella causa svoltasi dinanzi al tribunale di Alessandria, i Gabba riuscivano vittoriosi, non avendo il cav. Tartara prodotto il preteso atto scritto, e la quota spettante al proprietario del fondo veniva loro versata dallo Stato. Per la quota spettante allo scopritore si facevano avanti da una parte il Francesco Tartara, il quale affermava di essere in fatto lo scopritore, dall'altra la Manifattura Rossari e Varzi, di Galliate, che alle circostanze dedotte in fatto dal Tartara, opponeva il suo diritto di cessionaria del diritto dello scopritore per averli acquistati, tramite il cav. Secondo Negri, di Casale, dal cav. Romualdo Tartara. Il tribunale di Genova, davanti cui veniva discussa la controversia, rilevando che era in corso dinanzi il tribunale di Alessandria un'altra importantissima e complessa causa tra il Romualdo Tartara e la Manifattura Rossari e Varzi sul contenuto delle cessioni operate dal Romualdo al cav. Negri e da questi alla manifattura predetta, decideva con recente sentenza di sospendere il giudizio in attesa della soluzione di questa causa.

Contro tale decisione il Francesco Tartara, assistito dall'avv. Spantigati di Alessandria, ha interposto appello. Le vicende della lite interessano vivamente l'ambiente locale, dove il cav. Tartara ed il di lui figlio Francesco sono conosciutissimi, e dove la sensazionale scoperta del tesoro di Marengo ha destato a suo tempo clamorosi commenti.

## La "Mille Miglia,, a piedi

Brescia, mercoledì sera.

Il podista bresciano Costantino Seggioli si propone di compiere a piedi l'intero percorso della « Mille Miglia ».

Partendo giovedì mattina 10 corrente da piazza della Vittoria, davanti alla sede bresciana del R.A.C.I., il Seggioli, a conti fatti, pensa che, percorrendo dai 35 ai 40 chilometri al giorno, egli potrà raggiungere il traguardo di Brescia circa un'ora prima degli arrivi dei concorrenti alla XII edizione della grande gara.

Una serie di controlli è stata stabilita lungo il percorso che batterà l'audace podista.

### Scontro fra automobili

ALESSANDRIA. — [illegible]

### Mortale caduta

[illegible]

### Mortale infortunio

CASALE. — [illegible]

### Le scarpe del ladro

BIELLA. — [illegible]

### Il *polentone*: 12 quintali

MOLARE. — [illegible]

### L'anello scomparso

INTRA. — [illegible]

### Investe la madre

INTRA. — [illegible]

### Muore al cinema

BERGAMO. — [illegible]

### Morta assiderata

MODENA. — [illegible]

### Il cancelliere derubato

MODENA. — [illegible]

## DOVE IL GIORNALISMO è uno strumento un po' stravagante

# Come il cinema americano rappresenta i giornalisti del suo paese

*Si è detto che il cinema primitivo possedeva un repertorio di espressioni, un vero archivio di smorfie e di gesti tipici. In fatto di repertorio fisso e schematico di caratteri, il cinema moderno non è riuscito che a potenziare enormemente il cinema primitivo, senza peraltro superarlo.*

*Si è anche detto, tante volte, che niente è più romanzesco della vita. Nel senso che la fantasia umana difficilmente riesce ad escogitare un eccezionale, un imprevedibile, un incredibile, che superino la sorpresa dei casi della vita reale. Orbene, niente più della realtà è suscettibile a maturarsi in puerili ed ostinati luoghi comuni. Infatti, considerato che il cinema è la più realistica delle arti, in virtù della materia stessa che elabora, basta approfondire la riflessione della non lunga serie dei caratteri fissati sulla pellicola per scoprire dei veri colmi di artificio e di banalità.*

Un redattore capo secondo la vecchia formula, come si vede nel film « Fuoco Liquido »

### Accoppiato al "gangster,,

*Fermiamoci per un istante alla moneta fissa del cinema americano, al film giallo. A parte il detective, pubblico e privato, e gli agenti di polizia in divisa, i tipi che dominano le tumultuose e mitraglianti vicende, sono il gangster e il giornalista. E' impossibile, per esempio, a un regista, immaginare un bandito che non sia tipo di suprema eleganza. A questa eleganza si aggiunge, talvolta, per ingenuo contrasto, la mascella prominente o il volto largo e grossolano di un Robinson; ma in generale gli abili cuochi di Hollywood attendono il maggiore effetto spettacolare da un contrasto senza risparmi di stridori: il gangster è un tipo anche somaticamente chic, fine di lineamenti, svelto di linea, inappuntabile nel portamento. La ricetta di un misterioso mondo di criminali deformi e degenerati, agli ordini di un gentiluomo dalle apparenze raffinate la ritroverete in certi romanzi avventurosi della Parigi di Luigi Filippo, dovuti alla penna di Xavier de Montépin. E guardate caso! prima che il cinema nascesse erano ghiotto nutrimento di una categoria esattamente corrispondente a quella che oggi assorbe con avidità il film gangster.*

*Tuttavia questo genere di spettacolo è arrivato a forme di vera e propria poesia cinematografica. Ma non, come in altri generi dello schermo, sviluppando e scrutando anche la umanità dei vari caratteri. Il film gangster (e ricordiamo per tutti l'eccellente « G. Men ») trae la sua efficacia artistica dal ritmo, dalla armoniosa rapidità con la quale è congegnata e sviluppata l'azione, densa di sorprese, di ansie, di combattimenti. A parte l'umanità di un bandito che si redime e dei poliziotti che si sacrificano eroicamente per la difesa dei cittadini, i registi non si curano di approfondire i caratteri di quegli esseri messi al bando dal consorzio sociale: Sterminateli senza pietà. La formula rimane fissa.*

### C'è un'aggravante

*In questo stesso divulgatissimo genere cinematografico la posizione del giornalista è anche più strana, anche più comica e raramente giustificata. A parte pochissimi casi che sarebbe piuttosto difficile ricordare, la moralità del giornalista, secondo la formula americana, non si svolge su di un piano molto diverso da quello dei gangster. Al bandito che si redime per i begli occhi di una fanciulla (vedi Gary Cooper in Le vie della città) fa riscontro il reporter generoso, pazzarellone, disinvolto, esempio di vita libera e romantica che sbocca nel dolce ingaggio del matrimonio (vedi Clark Gable in Accadde una notte). Ma in fondo questi diavolacci che sfumano in rosso una sentimentalità di una particolare ansia romantica dei registi specializzati in film gangster e di avventure. Questi documenti vengon fuori quando manipolatori di particolare abilità, tipo Mamoulian o Capra, assortiscono in armonioso mosaico più luoghi comuni di comprovato successo: la mezza musica della mitragliatrice con lo stereotipato ottimismo anglosassone, la avventura vertiginosa con l'amore casto e trionfante.*

*Il giornalista, secondo la formula americana, è tipo ben diverso e, in un certo senso, infinitamente più pericoloso del gangster dal quale è più spesso alleato che in opposizione. Ed è curioso osservare come nel paese ove domina per eccellenza il demone dell'opinione pubblica, coloro che in ultima analisi muovono e influenzano i movimenti d'opinione, sono rappresentati come dei truci ricattatori, degli esseri non meno che i gangster, al bando della società. Con questo di aggravante, che, mentre i contrabbandieri e i rapitori di persone, rompono con la legge, i giornalisti sono resi intangibili dall'usbergo di una legge che li preserva da ogni repressione ed è schermo sicuro alle loro machiavelliche e delittuose trame. Cerchiamo di ricordare i sentimenti che destava il giornalista di Trobbio, eccellente film di Capra con Menjou, la Stanwick e Ralph Bellamy: il peggiore dei gangster non suscita in noi un senso di disinteresse sentimentale per quel tipo d'uomo presentato come una sorta d'incredibile bruto; ma quell'essere che per una cieca bramosia amorosa travolge in una lunga e rumorosa campagna di calunnie un uomo politico integerrimo e generoso, risveglia in noi un moto di risentimento, di vera ribellione.*

*Perchè, se non addirittura come un ricattatore, o un gangster legale, il giornalista americano è rappresentato come uno strano essere pel quale la notizia è supremo ideale della vita, mèta agognata, continuamente raggiunta, continuamente vagheggiata. Un mondo a parte, che pullula e inbidia il mondo borghese: la coperta esplosione di una pistola al magnesio, due figuri dimessi e beceraschi che sghignazzano, ed ecco fabbricato lo scandalo giornalistico. Tutto il Nordamerica, secondo lo schermo, appare diviso in due categorie: una ristretta, raffinata, suprema classe dirigente che non teme altro al mondo se non la pubblicazione giornalistica; un'altra che va dal commerciante allo sportivo, dalla attrice all'uomo del popolo, adoratrice del mito della notorietà.*

### Industria e politica

*C'è ancora qualche paese in Europa che fonda la sua vita morale sui movimenti dell'opinione pubblica. Tuttavia, nemmeno in questi riesce familiare il tipo del giornalista americano, esempio supremo di immoralismo. Forse, perchè lo stesso giornalismo ha tra noi europei origini diverse, se non opposte. Per quanto il « giornale d'informazione » abbia preso ormai netto sopravvento sul « giornale d'opinioni », prevale nella mentalità giornalistica europea una tradizione letteraria e culturale: l'inizio antico è pur sempre in una divulgazione di fatti e di concetti a mezzo di articoli; la ristretta categoria dei lettori è diventata popolo e l'articolo notizia; ma un certo senso della dignità professionale riesce a sopravvivere nei reporter europei. In America, invece, si direbbe che il giornalismo sia assurto ad importanza di industria pesante e di alto potere politico, dalla ingenua e illetterata curiosità di un popolo di pionieri: la mentalità del reporter americano e del suo pubblico di avidi lettori, rimane quella di un sobborgo o di un paesello; chi ben guardi, non saprebbe distinguere una vera strada o una valutabile distanza tra pettegolezzo e giornalismo.*

### Pregiudizio democratico

*Queste sparse considerazioni spiegano in parte le ragioni del comico disprezzo col quale i registi americani dipingono il giornalista; figlio insopportabile di un pregiudizio democratico. E nel migliore dei casi, questo disprezzo si attenua in bonaria indulgenza per una categoria di esseri stravaganti, disordinati, qualche volta divertenti, raramente frequentabili. E, come tutti i popoli fondamentalmente intolleranti per ciò che rimane al di fuori del loro mondo individuale, gli americani del cinema hanno fissato il giornalista in una formula esteriore che non vale la pena di approfondire in umanità. Stravagante? E' un essere che parte alla ricerca di notizie e di pettegolezzi, in qualunque condizione, che si arrangia un giaciglio nel fieno o in una capanna abbandonata (Accadde una notte). Disordinato? Questo essere strano pare restio al vestire comodo e disinvolto degli uomini moderni. Non si è accorto affatto che di estate gli uomini hanno abolito il cappello e la cravatta. Egli rimane ostinatamente fedele al cappello floscio, per poterlo tenere ben fermo in testa, mentre imperversa in ufficio, simbolo eloquentissimo di maniere incivili. E non si è affatto deciso ad abolire la cravatta, che deve fatalmente pendergli allentata intorno al colletto sbottonato. (I giornalisti del cinema americano non lavorano che d'estate!). L'America ha un bell'essere invasa di accendini a poco prezzo, che non mancano, del resto, sui tavoli degli uffici: il reporter avrà le tasche piene di zolfanelli da fregare dove gli capita per accendere il sigaro penzoloni. E quanto ai piedi sullo scrittoio, chi in America ne saprebbe fare a meno? Cinque o sei di questi tipi, la cui fabbricazione è il primo esercizio dei neo-assistenti registi, formano la squadra dei reporters che un direttore scamiciato, nevrastenico, sudato, bestemmiante si raduna intorno per organizzare una campagna di calunnie sulla vita privata di un uomo politico o di un miliardario... E un bel dì nello Scandalo del giorno, o in Amore in corsa, per fare del nuovo, Hollywood rilancia un Gable giornalista, non più reporter disprezzato come in Accadde una notte, ma direttore in grande stile, inviato speciale a gran successo.*

**Alberto Consiglio**

Al signor Pasquale oggi è andata così...

# ULTIME NOTIZIE

GLI SPERDUTI DEL POLO

## I due rompighiaccio non riescono ad avvistare i naufraghi

**OSLO**, mercoledì sera.

Il rompighiaccio alla ricerca della spedizione Papanine, « Taimyr », ha comunicato che si trovava a 72° e 30' di latitudine nord e 3° di longitudine est. Velocità 8 nodi orari.

Il secondo rompighiaccio pure alla ricerca dei « papaniani », il « Murman », ha comunicato che alle ore 8 si trovava a 70° e 25' di latitudine nord e 31° e 28' di longitudine est. Velocità 10 nodi orari.

Nessuno dei due rompighiaccio sino ad ora ha potuto avvistare i pericolanti, sulla cui sorte si comincia seriamente a temere.

## Prieto avrebbe chiesto all'Inghilterra di ottenere da Franco un armistizio

Parigi, mercoledì sera.

Secondo voci raccolte dai corrispondenti londinesi di questi giornali il Ministro della Guerra del Governo di Barcellona, Prieto, avrebbe rivolto una domanda urgente ad una Potenza, che si crede possa essere l'Inghilterra, affinchè intervenga presso il generale Franco allo scopo di ottenere un armistizio.

## I foschi delitti di un pazzo belga

### *La cameriera e la ballerina uccise per denaro*

Anversa, mercoledì sera.

Edoardo Bru, che aveva già confessato di essere l'uccisore della giovane cameriera Giulia de Kempenser, il cui corpo era stato trovato nel bosco di Sant'Anna presso Anversa, questa notte ha pure ammesso di aver ucciso una ballerina di un grande ritrovo notturno soprannominata « Bertà la piccola ». Come si ricorda, il Bru aveva ucciso la de Kempenser nello scorso maggio perchè questa non gli voleva dare del denaro da lui richiesto. Egli aveva condotto la giovane cameriera nel bosco di Sant'Anna uccidendola e mutilandone il corpo. Le braccia e le gambe della ragazza sono state infatti trovate a grande distanza dal corpo.

La polizia ha fatto questa macabra scoperta in seguito ad una denuncia di una coppia di innamorati che stava raccogliendo violette appunto in quei pressi e scoprì il cadavere in stato di putrefazione.

La polizia, dopo l'arresto e la confessione dell'assassino, che cinicamente fornì egli stesso ampi particolari sul delitto, fu messa in sospetto da alcuni fatti narrati che il Bru fosse pure l'autore dell'assassinio della ballerina del « Gantoise ». Questa notte il mostro confessava pure questo secondo misfatto.

Anche questa donna è stata trovata assassinata in circostanze che si possono ravvicinare a quelle della de Kempenser. « Berta la piccola » era stata trovata uccisa e nuda, mutilata e crocifissa ad una parete della propria camera da letto. L'assassino ha confessato di aver commesso il delitto per necessità di denaro.

Il Bru viene considerato pazzo sanguinario ed è guardato a vista.

## Al Capone malato

Washington, merc. matt.

Il Dipartimento della Giustizia annuncia che il famoso « gangster » Al Capone è stato ricoverato da sabato nell'infermeria del carcere di Alcatraz, nella baia di San Francisco. Le autorità hanno rifiutato di rivelare le ragioni del suo ricovero ed hanno detto semplicemente che si trova in osservazione.

## Assassino giustiziato nelle carceri di Trenton

Trenton, mercoledì matt.

E' stato giustiziato sulla sedia elettrica il trentaduenne William Jl. Stephan di Berlin (New Jersey) colpevole di omicidio nella persona di Curtis W. Dobbins il quale venne assassinato a scopo di furto nell'agosto dell'anno passato.

## Deviamento ferroviario in America

Bogotà, mercoledì matt.

Nel tratto della ferrovia Porto Berrio-Medellin, un treno misto nell'abbordare in piena velocità la strettissima curva a poca distanza dalla stazione di Cabanas, è deviato. Il convoglio, composto di tre vagoni carichi di merce e di uno scompartimento per passeggeri, rotolando per la scarpata a fianco della linea ferroviaria, s'è fermato nel sottostante fossato.

## Diecimila minatori in sciopero nel Galles

Londra, mercoledì sera.

Diecimila minatori del bacino di Onllwyn nella contea di Glamorgan nel Galles, si sono messi in sciopero stamane. Essi reclamano un supplemento di salario per i lavori di prosciugamento dei pozzi.

## Commenti di Borsa

**TORINO**, 9. — Con attività limitata il mercato ha tenuto un contegno abbastanza resistente per quasi tutto il tempo. Verso la fine allora però un po' di pesantezza con chiusura in regresso di qualche unità per la totalità dei valori. Prime contrattazioni in diritti Rumianca sulle 11 lire.

**MILANO**, 9. — Riunione irregolare. Dopo un esordio in leggera contrazione il mercato si è vivamente ripreso per chiudere ancora pesante. Di notevole oggi le transazioni animatissime per le Breda in nuovo rialzo da 283,50 a 292,50 e 291. Buon assorbimento si è pure notato per Centrali, Venete, Metalli, Tecnomasio, Borgo, Adriatica, Unione Manifatture, Edison. Tutto il rimanente registra qualche falcidia. Nei titoli di Stato migliore la Rendita 3,50 % a 73,40 fine corrente.

# Un colpo di stato contro Ciang Kai Scek si prepara ad Hankao

### Rivelazioni sui complotti di Canton e sulla lotta fra i partiti cinesi - Cen Li Fu rivale del generalissimo

Tokio, mercoledì matt.

*L'Agenzia Domei comunica stamane che, secondo informazioni che avrebbe raccolte in diverse regioni della Cina, ad Hankao, attualmente sede del Governo centrale cinese, si sarebbe alla vigilia di un colpo di Stato contro il Maresciallo Ciang Kai Scek.*

*Gli ultimi avvenimenti a Canton, dove è stato scoperto un vasto complotto, ed anche i torbidi nella più grande delle Provincie cinesi, il Szeciuan, a monte dello Yangtsè, avrebbero dato grande impulso al movimento indirizzato contro Ciang Kai Scek.*

*La situazione sarebbe particolarmente spinosa a Hankao, dove gli urti tra comunisti, amici del Kuomintang, partigiani della guerra e partigiani della pace si aggravano giornalmente.*

*Già la 116.a Divisione cinese di Canton, che doveva raggiungere il fronte di Lunghai, si sarebbe ammutinata e avrebbe dovuto essere disarmata dalle truppe fedeli al Governo centrale cinese.*

*Il 4 febbraio scorso i capi del partito Kuomintang avrebbero già tentato a Hankao un colpo di Stato preventivo contro gli elementi comunisti.*

*Cen Li Fu, capo dell'organizzazione nazionalista cinese, avrebbe in tale giorno ordinato a tutti i membri dell'organizzazione di combattere i comunisti.*

*A prova di ciò l'Agenzia Domei afferma che « un incendio misterioso ha completamente e recentemente distrutto l'Ambasciata dell'U.R.S.S. ad Hankao ». Tale incendio sarebbe appunto stato provocato dai partigiani di Cen Li Fu.*

*Le notizie nipponiche mettono in rilievo anche l'inquietudine regna a Canton ed il movimento contro il Governo centrale cinese è stato provocato dalla mancanza assoluta di notizie sulla sorte di 50 mila soldati cinesi di Canton che hanno preso parte ai combattimenti di Nanchino e dei quali non si è più saputo notizia dopo i combattimenti.*

## Trenta aerei nipponici bombardano Hankao

### *Numerosi apparecchi cinesi abbattuti in varie azioni*

Sciangai, merc. mattino.

Si annuncia ufficialmente che, nella giornata di ieri, trenta apparecchi giapponesi hanno fatto una incursione contro Hankao, capitale provvisoria del Governo di Ciang Kai Scek, distruggendo gli apparecchi da bombardamento cinesi e incendiando gli edifici militari.

Ad Hanyang le squadriglie hanno incendiato quell'aeroporto cinese e due edifici di quell'arsenale. Un aereo della difesa cinese, che cercava di contrastare l'azione giapponese, è stato abbattuto.

A Ichang sono stati abbattuti in combattimento due aerei cinesi da bombardamento e tre apparecchi da caccia, mentre numerosi edifici sono stati distrutti con lancio di bombe.

Anche le linee ferroviarie e le rotabili della zona di Canton sono state bombardate. Un portavoce della Marina giapponese ha dichiarato che in questa azione non sono stati notati apparecchi russi, ma soltanto aeroplani cinesi da caccia di vecchio modello.

## *Amy Mollison in tribunale*

Amy Mollison mentre si reca dal giudice per sostenere la sua domanda di divorzio dal marito, James Mollison

# Mario Stoppani raccolto a bordo

Mario Stoppani (indicato dalla freccia) subito dopo essere stato portato a bordo della nave di soccorso giunta sul punto della disgrazia dopo che gli idrovolanti tedeschi avevano salvato il pilota italiano

## Bruno Mussolini riparte stasera per l'Italia

Rio de Janeiro, merc. matt.

(U. P.) — Quattro piloti dei « Sorci Verdi »: Bruno Mussolini, Paradisi, Mancinelli e Sacconi Vitalini, partono alle ore 17 locali per l'Italia, a bordo della motonave *Neptunia*. Gli altri componenti l'equipaggio rimarranno a Rio de Janeiro per alcuni giorni ancora. A mezzogiorno il comandante e l'ufficialità della motonave offrono una colazione in onore dei tre equipaggi. Quindi il capitano Mussolini e tutti i compagni di volo parteciperanno ad un ricevimento che l'Ambasciata d'Italia offrirà loro in onore: durante il ricevimento agli equipaggi saranno consegnate le onorificenze conferite loro dal Governo brasiliano.

## Una pergamena per il Duce degli insegnanti italiani di Rio de Janeiro

Rio Janeiro, merc. matt.

I dirigenti delle scuole italiane di Rio Janeiro, rendendo omaggio alla memoria di Rosa Maltoni Mussolini, alla presenza delle autorità hanno consegnato a Bruno Mussolini una pergamena per il Duce con la seguente dedica: « Duce, rendendo onore al Vostro eroico figlio Bruno, gli insegnanti delle scuole italiane di Rio de Janeiro onorano i discendenti di Rosa Maltoni Mussolini e di Alessandro ed inneggiano al Fondatore dell'Impero ».

## Il "profeta,, canadese condannato per truffa

New York, mercoledì matt.

Si apprende da Montreal che il nuovo « profeta » è comparso ieri dinanzi al Tribunale di quella città. Wilfrid Messier — tale, come è noto, è il suo nome — in attesa della venuta del suo « Messia », gestiva una casa da gioco per « svagare i suoi seguaci » e qui, in realtà « pelava » i suoi fedeli, tanto si è che è stato arrestato per truffa e per aver barato al gioco. Il giudice lo ha condannato a 3 mesi di carcere ed a 200 dollari di multa.

L'accusa di truffa è venuta perchè il Messier si faceva consegnare dai seguaci tre quarti dei beni, denari e cavalli, dicendo che erano necessari per « preparare la nuova venuta al Messia ». Questa cifra, naturalmente, a detta del Messier, veniva spedita « in Paradiso » e serviva come invito al Messia.

Il « profeta », dopo aver inteso la sentenza di condanna, esclamava: « Che affare detestabile, dovermi occupare di cose così basse! »

## La Società « Amici del Giappone » costituita a Roma

### Essa svilupperà i rapporti culturali fra Roma e Tokio

Roma, mercoledì sera.

A rafforzare i rapporti di amicizia e di cordiale collaborazione tra l'Italia e il Giappone è stata costituita, per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare, una società denominata *Amici del Giappone*, che avrà sede nei locali dell'Istituto per il medio e l'estremo Oriente, situato nel palazzo Brancaccio, in via Merulana.

A presiedere detta società è stato destinato S. E. il marchese Paolucci de' Calboli Barone, Ambasciatore di S. M. il Re Imperatore, presidente dell'Istituto nazionale « Luce » e capo della missione del P.N.F. che si recherà prossimamente in Giappone. A membri del Comitato direttivo della Società sono stati chiamati le LL. EE. Gentile, Volpe, Tucci, Severi, Vallauri; i sen. Guglielmi, Bocciardo, Cini, De Martino e Visconti di Modrone; gli on. Maraini, De Francisci, Cao di San Marco; il Direttore Generale per gli Affari Transoceanici del Ministero degli Esteri, Ministro Grazzi, e il Direttore generale per i servizi della propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare, Ministro Celesia. L'incarico di segretario è stato affidato al Duca D'Avarna attuale segretario dell'Istituto per il medio ed estremo Oriente.

L'inaugurazione della Società è stata fissata per sabato 12 corrente, alle ore 12. Tale sodalizio, destinato a intensificare nel modo più proficuo, sulla base culturale, i cordiali rapporti felicemente esistenti tra l'Italia e il Giappone, costituisce una nuova dimostrazione del desiderio del Regime di stringere sempre più i vincoli di cordiale collaborazione politica e spirituale coi Paesi che si ispirano ad analoghi principii ideali.

## Riesce a salvare il fratello minacciato dal padre impazzito

Cassano, mercoledì sera.

Colto da un improvviso accesso di alienazione mentale, tale Girolamo Vismara si lanciava contro il proprio figlio Giovanni, tentando di colpirlo con un falcetto. Fortunatamente si trovava presente un'altra figlia del Vismara, la quale, con grande coraggio, s'interponeva fra i due, riuscendo a far deviare il colpo, salvando così la vita al fratello. Il padre poteva poco dopo essere posto in condizioni di non nuocere.

COME FU CHE...

## La confessione dei beoni sui motivi delle sbornie

### Un originale *referendum*

Londra, mercoledì sera.

Le autorità municipali di Brighton, una delle spiagge inglesi più frequentate, hanno per un momento distolto le loro menti da problemi più ponderosi per dedicarsi alla ricerca delle cause che rendono i buoni cittadini di Brighton alquanto intemperanti con le bevande alcooliche. Esse hanno inviato una specie di questionario a tutti i... recidivi di alcoolismo segnalati dalla polizia durante il 1937, invitandoli a specificare le cause che li avevano portati ai deplorevoli eccessi.

Sulla base delle loro risposte le autorità hanno compilato un bollettino dal quale ci si può fare una idea delle circostanze o delle cause che spingono con maggiore frequenza i cittadini di Brighton in braccio a Bacco.

Dei 174 casi di ubriachezza grave registrati dalla polizia nel 1937, 136 si sono verificati durante feste e trattenimenti, 80 sono da attribuire ad alcoolismo cronico, 52 al desiderio di dimenticare preoccupazioni e malanni, 18 casi, sembra incredibile, sono da imputarsi a prescrizioni mediche, 5 casi all'imprudenza di aver libato a stomaco vuoto, 3 casi al caldo e uno alla mescolanza di liquori.

## FANTASIE DELLA MODA

Una delle ultime fantasie della moda è costituita da queste collane e braccialetti di perline lavorati in armonia di colore e ad imitazione d'una corona reale

# A Cortina d'Ampezzo

# Chierroni vince il campionato italiano di discesa

Cortina d'Ampezzo, merc. sera.

Vittorio Chierroni ha vinto stamane la gara di discesa dei Campionati Italiani con una di quelle sue corse spettacolose che non lasciano adito a dubbi sull'elevatissimo valore dell'atleta.

La prova si è disputata sulla pista delle Tofane con un dislivello fra partenza e arrivo di 830 metri. Nella parte alta e più ripida erano stati stabiliti sette passaggi obbligati. Il fondo nevoso appariva in magnifiche condizioni e assai veloce.

Chierroni, dopo essere disceso prudentemente attraverso le « porte », si è buttato giù diritto, riuscendo a realizzare l'eccezionale tempo di 4'30"2/5. A 5" dall'abetonese si è classificato il giovane Noggler ed a 7" Zanni, che hanno entrambi compiuto un'eccezionale gara, dimostrando di essere nelle loro migliori condizioni di forma. Paluselli è stato ritardato da un fantastico capitombolo fatto verso la fine del percorso e uguale sorte è toccata a Francesco Passet.

Sono stati squalificati per aver « saltato » un passaggio obbligato i cortinesi Menardi Severino e Alverà e il goliardo milanese Travaglio.

Ventiquattro concorrenti hanno partecipato alla prova e nel complesso i ragazzi del Sestriere si sono comportati molto bene. Delle cinque donne che hanno partecipato alla gara il miglior tempo è stato segnato dalla Clara Frida, seguita a netta distanza dalla Del Rossi. La Fruttero fu sfortunata, perchè perse un bastoncino lungo il canalone.

Ecco la classifica:

*Uomini:*

1. Chierroni Vittorio (Fiamme Gialle Predazzo), 4'30" 2/5;

2. Noggler Giovanni (S. S. Val Gardena) 4'35"2/5;

3. Zanni Rolando (Sciatori Cervinia) 4'37"2/5; 4. Lacedelli R. (Sciatori Cortina) 4'49" 4/5; 5. Paluselli Giovanni (Sci Paneveggio) 5'4"1/5; 6. Colò Zeno (Sciatori Abetone) 5'5" 3/5; 7. Marcellin Alberto (Sciatori Sestriere) in 5'6"4/5; 8. Lacedelli Alfonso (Sciatori Cortina), 5'10"1/5; 9. Herin Pierino (Sciatori Cervinia) 6'12"3/5; 10. Zertanna Leo (Sciatori Cervinia) 5'14"; 11. Passet Francesco (Sciatori Sestriere) in 5'19"3/5; 12. Sisl (Fiamme Gialle Predazzo) 5'27"2/5; 13. Babini (Sci Diciotto Roma); 14. Hesson (Sciatori Sestriere); 15. Sabatini (Sciatori Cervinia); 16. Griot (Sciatori Sestriere); 17. Balcet (Sciatori Sestriere); 18. Ramella Delfo (Milizia Ferrov. Genova).

*Donne:*

1. Clara Frida (Soc. Marmolada) 6'35" 2/5;

2. Del Rossi Nives (Sciatori Parioli Roma) 6'40"4/5;

3. Ansbacher Gabriella (Sciatori Parioli Roma) 7'15"2/5; 4. Seghi (Sciatori Abetone) 7'25" e 4/5; 5. Fruttero (Sciatori Limone) 8'34"4/5.

*Categoria fuori gara* (non classificati azzurri):

1. Zardini Leo (Sciatori Cortina) 5'32"; 2. Apollonio Giovanni (Sciatori Cortina) 5'40"3/5; 3. Broue Mario (Sciat. Sestriere) 5' 44"2/5; 4. Allemand Francesco (Sciatori Sestriere) 5'54"3/5.

## Sandro Sandri commemorato a Menaggio

Menaggio, mercoledì sera.

Colla partecipazione del padre, prof. Giacomo Sandri, ed alla presenza delle autorità e della cittadinanza, è stata tenuta lunedì sera, da parte del comm. avv. Pietro Odone, la commemorazione di Sandro Sandri. L'oratore, legato da vincoli di amicizia allo scomparso, ebbe ad illustrare, suscitando viva commozione, la vita fattiva e lo spirito eroico del giornalista soldato e specialmente il periodo dell'adolescenza e giovinezza che egli ebbe a passare a Menaggio, considerato quale suo paese di elezione.

*In casa e fuori casa...*

## Un amoroso convegno e la parte lesa che diventa imputato

Alessandria, merc. sera.

Una piccante causa è stata portata al giudizio della seconda sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Pascoli.

Il 25 luglio scorso il presidente Lorenzo Magrassi veniva sorpreso nella vigna in intimo atteggiamento con la moglie del suo mezzadro, Odilla Mantovanelli, in Leonardi, di 30 anni, da Isola della Scala. Chi aveva scoperto la tresca era stato il suocero, Vittorio Leonardi, di 73 anni, che tosto avvertiva il figlio Leardo. Concertatisi tra loro, era chiamato in casa il Magrassi e lo si invitava a firmare una carta già preparata, in cui egli si impegnava a versare lire seimila a titolo di riparazione del grave affronto recato all'Odilla. Veniva poi chiamata anche la signora Riccardi, moglie del Magrassi, e messa al corrente delle avventure maritali.

Subito dopo il Magrassi denunciava i fatti e venivano arrestati il Leardo Leonardi, la moglie ed il cognato Zanon, mentre altri quattro congiunti venivano denunciati a piede libero. Il processo è stato interrotto perchè il Tribunale, con sua ordinanza, su conforme richiesta del difensore avv. Bozzola e del P. M. cav. Antoninetti, ha elevato contro il Magrassi contestazione di reato per oltraggio al pudore in relazione al luogo ove si sono svolti i fatti incriminati.

## Audace colpo ladresco a Novara

### Una tabaccaia derubata di valori postali

Novara, merc. sera.

Stamane, verso le ore 7, ha fatto la sua comparsa nella nostra città il ladro in automobile che continua a compiere audacissime imprese ladresche negli spacci di di privative.

Un'automobile recante la targa Milano si fermava davanti alla tabaccheria di corso Regina Margherita, esercita dalla signorina Pistone e ne scendeva un individuo che sembrava, a tutta prima, un autista, il quale, entrava nello spaccio chiedendo dei francobolli e delle marche da bollo.

Ma mentre la tabaccaia si apprestava a soddisfare la di lui richiesta, con rapida mossa il malvivente, dato uno spintone alla Pistone, si impossessava del libro dei valori postali e usciva dal negozio, risalendo in macchina e allontanandosi rapidamente.

Il libro conteneva valori per qualche migliaio di lire. La Pistone è già la terza volta che rimane vittima di ladri automobilisti che l'hanno derubata per rilevanti somme.

Piangente, ma non pentita

## Esce di Pretura condonata e va a compiere un furto

Treviso, mercoledì sera.

Terminata l'udienza in Pretura il giudice condannava a 15 giorni di reclusione una donna di Mogliano — Giuseppina Davanzo, di 43 anni — la quale si era resa responsabile di furto. La donna, piangente, riusciva ad ottenere il beneficio del condono, ma appena fuori del carcere correva subito in canonica del Duomo per chiedere assistenza al sacerdote e lo derubava di un rotolo di monete. Non erano passate due ore dalla liberazione dal carcere che la disgraziata veniva nuovamente ripresa, tutta linda e preparata per far ritorno a casa con cui era attesa dai familiari, e con ancora qualche lira in tasca dopo le numerose spese fatte.

## Semiasfissiata per il guasto del termosifone

Verona, mercoledì sera.

La domestica Rosa Piacentini, fu Adolfo, di 31 anno, abitante nella nostra città in corso Cavour, questa mattina veniva trovata semi-asfissiata e veniva quindi trasportata d'urgenza al nostro ospedale. E' risultato che la povera fantesca, mentre dormiva, era stata presa da esalazioni di gas carbonico uscito da un elemento del termosifone guasto. Al nosocomio è stata messa fuori pericolo.

## Istituzione di Uffici informazioni nelle stazioni ferroviarie

### Assunzione di avventizi che conoscano tre lingue

Roma, mercoledì sera.

Le Ferrovie dello Stato procederanno prossimamente ad assumere in servizio, in qualità di avventizi straordinari, una trentina circa di persone d'ambo i sessi, di cittadinanza italiana, che abbiano come titolo minimo di studio la licenza di scuola media inferiore e che conoscano perfettamente le tre lingue tedesca, inglese e francese, per adibirle agli uffici d'informazione, di prossima istituzione nelle principali stazioni della rete.

Gli aspiranti debbono rivolgersi alla Direzione Generale Ferrovie dello Stato, servizio personale e affari generali, oppure alle Direzioni Compartimentali, ufficio personale, per tutte le informazioni del caso.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## *Nella Borsa di Torino*

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data Pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½% c. | 9 | 1,75 | 1-1-38 | 73 05 | 73 05 |
| 100 | Id. f. c. | 9 | 1,75 | 1-1-38 | 73 20 | 73 20 |
| 100 | Pr. Red. 3½% c. | 7 | 1,75 | 1-1-38 | 70 35 | 70 20 |
| 100 | Id. f. c. | 7 | 1,75 | 1-1-38 | 70 125 | 70 30 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 93 30 | 93 30 |
| 100 | Id. f. c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 93 45 | 93 40 |
| 100 | Redim. 5% c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 91 10 | 91 05 |
| 100 | Id. f. c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 91 175 | 91 10 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 462 — | 463 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 10 | 11,25 | 1-1-38 | 457 50 | 456 — |
| 500 | Id. 5% c. | 5 | 11,25 | 1-10-37 | 416 — | 416 50 |
| 500 | S. Paolo 3½% | 66 | 7,375 | 1-10-37 | 406 — | 406 25 |
| 500 | Id. [illegible] c. | 6 | 9 — | 1-10-37 | 447 50 | 447 25 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 3,75 | 1-1-38 | 304 — | 299 50 |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 474 — | 472 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 13 | 2,50 | 15-11-37 | 100 15 | 100 10 |
| 100 | Id. 1941 | 11 | 2,50 | 15-11-37 | 103 — | 103 15 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 5 | 2 — | 15-8-37 | 98 40 | 98 05 |
| 100 | Id. 1943 XII | 5 | 2 — | 15-12-37 | 99 90 | 99 20 |
| 100 | Id. 5% 1941 | 4 | 2,50 | 1-9-37 | 78 75 | 98 40 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 6 | 10 — | 1-1-38 | 480 — | 480 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 483 — | 482 — |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 1 | 11,25 | 1-1-38 | 455 — | 455 — |
| 500 | Migl. 4% (conv.) | 4 | 9 — | 1-10-37 | 425 — | 425 — |
| 500 | Stipel 6% | 17 | 13,50 | 1-11-37 | 509 75 | 509 75 |
| 500 | Mediterranea | 76 | 24,30 | 16-4-37 | 570 — | 570 — |
| 500 | Meridionali | 131 | 11,25 | 1-1-38 | 644 — | 644 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 24 | 10 — | 20-4-37 | 5 675 | 5 675 |
| 100 | Navig. A. I. | 3 | 14,50 | 6-1-37 | 330 — | 322 50 |
| 100 | Torino-Nord | 3 | 5 — | 2-4-37 | 180 50 | 180 — |
| 10 | Italgas | 4 | 0,705 | 1-8-37 | 18 725 | 18 75 |
| 50 | Sip | 10 | 6,70 | 31-3-37 | 75 05 | 74 5/8 |
| 500 | Terni | 29 | 11,30 | 30-6-37 | 900 — | 890 — |
| 75 | F. C. S. | 18 | 4,365 | 7-4-37 | 91 — | 92 75 |
| 100 | Valdarno | 7 | 8,40 a. | 8-10-37 | 910 — | 907 — |
| 100 | Beso | 50 | 4,50 | 1-4-37 | 84 1/8 | 83 75 |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data Pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 31 | 0,15 | 10-4-37 | 11 90 | 11 95 |
| 250 | Merid. Elettr. | 10 | 7,00 | 5-1-38 | 250 — | 250 — |
| 250 | Edison | 3 | 7,00 a. | 4-10-37 | 318 50 | 318 — |
| 500 | S.T.E.T. | 7 | 11,25 a. | 1-7-37 | 674 — | 670 — |
| 100 | E. Marelli e C. | 17 | 0,30 | 25-3-37 | 174 — | 172 75 |
| 500 | Savigliano | 31 | 27,50 | 30-3-37 | 1060 — | [illegible] |
| 100 | Nebiolo | 10 | 7,00 | 2-4-37 | 224 — | 226 — |
| 125 | Bauchiero | 16 | 11,25 | 8-4-37 | 228 — | 227 50 |
| 50 | Tedeschi | 7 | 3,60 | 16-3-37 | 140 — | 140 — |
| 50 | Ansaldo | 4 | 4,25 | 7-4-31 | 55 — | 54 50 |
| 500 | Ilva | 60 | 10,40 | 30-6-37 | 341 — | 334 75 |
| 200 | Fiat | 17 | 13,50 | 18-5-37 | 401 50 | 400 25 |
| — | Riunite Comm. | — | — | — | 106 — | 105 — |
| 17,50 | Monte Amiata | 13 | 2,30 | 8-4-37 | 113 50 | 113 — |
| 100 | Montecatini | 41 | 9 — | 5-1-37 | 109 50 | 101 5/8 |
| 250 | Monteponi | 15 | 16,50 | 1-1-37 | 305 — | 303 — |
| 100 | Schiapparelli | 51 | 0,595 | 15-1-37 | 143 — | 141 — |
| 100 | Mira Lanza | 16 | 7,80 | 25-3-37 | 187 50 | 189 — |
| 75 | C. I. R. | 13 | 9,50 | 22-3-37 | 215 — | 219 — |
| 100 | A. N. I. C. | 1 | 7,10 | 15-4-37 | 101 75 | 101 50 |
| 250 | Talco Grafite | 16 | 10,07 a. | 5-10-37 | 505 — | 505 — |
| 50 | Rumianca | — | 0,70 | 11-9-37 | 75 05 | 74 7/8 |
| 75 | Gilardini | 28 | 4,00 | 1-3-37 | 110 — | 106 — |
| 500 | Acqua Potabile | 21 | 7,50 | 1-7-37 | 334 — | 334 — |
| 75 | Florio | — | 15 — | 1-12-37 | 83 — | 83 — |
| 95 | Vanchi-Unica | 3 | 3,15 | 31-3-37 | 85 5/8 | 85 75 |
| 50 | Romana Zucch. | 33 | 4,05 | 9-1-37 | 86 25 | 86 25 |
| 250 | Viscosa | 8 | 10,60 | 1-4-37 | 316 7/8 | 373 — |
| 55 | Valli Lanzo | 9 | 1,30 | 5-11-37 | 73 50 | 73 50 |
| 150 | Coton. Merid. | 35 | 16,50 | 16-4-37 | 287 — | 285 50 |
| 500 | Lane Borgosesia | 14 | 50 — | 2-3-37 | 1650 — | 1650 — |
| 200 | Silos Genova | 33 | 9 — | 1-4-37 | 159 — | 159 — |
| 150 | Beni Stabili | 4 | 5,10 | 1-4-37 | 216 — | 215 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 116 | 4,50 | 7-4-37 | 184 — | 182 50 |
| 225 | Cartiere Burgo | 14 | 8,10 a. | 15-10-37 | 336 25 | 335 — |
| 65 | Fornaci | [illegible] | 9 — | [illegible] | 150 — | 157 — |

CAMBI: Parigi 62,25; Londra 95,30; Svizzera 440,75; New York 19.

## *A Milano, Genova e Trieste*

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 93 10 | 93 30 |
| 100 | Id. f. c. | 93 47 | 93 45 |
| 100 | Rend. 3½% c. | 73 05 | 73 05 |
| 100 | Id. f. c. | 73 30 | 73 10 |
| 100 | Redim. 3½% c. | 70 35 | 70 25 |
| 100 | Id. f. c. | 70 45 | 70 35 |
| 100 | Redim. 5% c. | 91 — | 91 05 |
| 100 | Id. f. c. | 91 17 | 91 15 |
| 100 | C. I. M. | 278 — | 275 — |
| 500 | Centrale | 1062 50 | 1061 50 |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4400 — | 4376 — |
| 500 | Mediterranea | 570 — | 566 — |
| 500 | Meridionali | 645 50 | 640 — |
| 500 | Venete Costruz. | 357 — | 357 — |
| 230,10 | Rubattino | 33 — | 33 — |
| 1000 | Cantoni | 3030 — | 3030 — |
| 100 | Furter | 270 — | 271 — |
| 100 | Olona | 134 — | 134 — |
| 100 | Ticino | 171 — | 169 50 |
| 200 | Olcese | 361 — | 357 — |
| 375 | De Angeli | 1000 — | 1000 — |
| 150 | Cucirini C. C. | 371 50 | 370 — |
| 250 | Linificio | 581 — | 581 — |
| 250 | Rossari | 701 — | 703 — |
| 250 | Rotondi | 510 — | 505 — |
| 25 | Tosi | 70 — | 69 50 |
| 150 | Coton. Merid. | 285 — | 285 50 |
| 100 | Unione Manif. | 375 — | 377 — |
| 100 | Cavarde | 748 — | 740 — |
| 1700 | Rossi | 4450 — | 4450 — |
| 75 | Targetti | 139 — | 136 25 |
| 210 | Cascami | 472 — | 472 — |
| 75 | Bernasconi | 119 — | 111 — |
| 30 | Châtillon | 106 25 | 106 — |
| 320 | Snia | 378 50 | 375 — |
| 100 | Pacchetti | 248 — | 248 — |
| 40 | [illegible] e C. | 30 25 | 30 25 |
| 30 | Ansaldo | 55 — | 55 — |
| 500 | Ilva | 342 25 | 340 50 |
| 100 | Metall. It. | 198 — | 195 50 |
| 17,50 | Monte Amiata | 113 50 | 112 50 |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Montecatini | 109 75 | 109 — |
| 50 | Dalmine | 220 — | 219 — |
| 150 | Breda | 285 50 | 291 — |
| 50 | Bianchi | 100 25 | 100 50 |
| 50 | Isotta | 31 375 | 31 37 |
| 200 | Fiat | 401 — | 401 — |
| 50 | Reggiane | 94 — | 93 25 |
| 200 | Franco Tosi | 375 — | 383 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 225 — | 227 50 |
| 200 | Ciel | 306 — | 305 50 |
| 200 | Dinamo | 315 — | 316 — |
| 200 | Edison | 316 50 | 314 50 |
| 200 | Id. postergate | 241 — | 241 — |
| 150 | [illegible] Milanese | 182 — | 182 — |
| 200 | Bresciana | 304 — | 310 — |
| 100 | Valdarno | 908 50 | 906 — |
| 150 | Piacentina | 875 — | 873 — |
| 100 | Sarda | 75 — | 75 — |
| 200 | Emiliana | 500 50 | 509 — |
| 100 | S. F. I. L. | 189 — | 189 — |
| 275 | Trezzo d'Adda | 459 — | 459 — |
| 150 | Cisalpina ord. | 138 50 | 137 50 |
| 125 | Id. ordinarie | 113 50 | 113 — |
| 100 | [illegible] | 94 25 | 94 50 |
| 200 | [illegible] | 602 — | 600 — |
| 50 | Sip | 75 — | 74 75 |
| 250 | Tirso | 164 — | 164 — |
| 100 | Vizzola | 560 — | 557 — |
| 200 | Merid. Elettr. | 258 — | 255 — |
| 150 | Orobia | 230 — | 230 — |
| 500 | Terni | 909 — | 891 — |
| 10 | Unes | 11 75 | 11 90 |
| 100 | Marelli | 183 — | 179 — |
| 100 | Tecnomasio | 109 — | 110 — |
| 500 | [illegible] | 880 — | 850 — |
| 500 | S. T. E. T. | 675 — | 673 — |
| 100 | Distilleria | 210 75 | 202 — |
| 100 | Eridania | 516 50 | 514 — |
| 200 | Raffineria | 362 — | 361 — |
| 75 | Molini Certosa | 128 50 | 126 50 |
| 50 | Romana Zucch. | 81 — | 85 75 |
| 100 | A. N. I. C. | 104 — | 104 — |
| 10 | Italgas | 18 71 | 18 65 |
| 100 | Mira Lanza | 187 — | 187 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Ossigeno | 241 — | 243 — |
| 7 | Petroli | 10 85 | 10 85 |
| 75 | Aedes | 111 — | 110 25 |
| 400 | Fond. Reg. 7% | 74 50 | 74 50 |
| 50 | Iniz. Edilizie | 41 25 | 41 30 |
| 100 | Fondi Rustici | 110 — | 106 25 |
| 150 | Beni Stabili | 218 — | 217 — |
| 75 | La Milano C. | 67 — | 66 50 |
| 50 | Saturnia | 90 25 | 90 50 |
| 200 | Silos Genova | 170 — | 107 — |
| 50 | Baroni | 33 50 | 33 30 |
| 225 | Cartiere Burgo | 336 50 | 336 — |
| 40 | O. I. C. A. | 97 50 | 96 30 |
| 100 | Italcementi | 240 — | 240 50 |
| 500 | Pirelli Ital. | 1072 — | 1080 — |
| 100 | Pirelli e C. | 440 — | 448 — |
| 0 | Buvini-Zerb. | — — | — — |
| — | Richard-Ginori | 685 — | 705 — |
| — | Miniere [illegible] | 474 — | 473 50 |
| | GENOVA | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 307 — | 304 — |
| 250 | Tram. El. Gen. | 300 — | 300 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 8 95 | 8 95 |
| 250 | Coton. Ligure | 303 — | 300 — |
| 250 | Off. El. Genov. | 350 — | 352 — |
| — | Monterotondo | 94 50 | 94 25 |
| 250 | Semoleria | 225 — | 225 — |
| 200 | Molini A. I. | 185 — | 185 — |
| 300 | Sylos Genova | 102 — | 109 — |
| 250 | Eridania | 517 — | 510 50 |
| 200 | Raffineria ord. | 545 — | 540 — |
| 600 | Ind. Zuccheri | 1500 — | 1400 — |
| | TRIESTE | | |
| 150 | Assicuraz. It. | 609 50 | 602 50 |
| 100 | [illegible] | 2065 — | 2070 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 2035 — | 2035 — |
| 1000 | » » B | 2010 — | 2010 — |
| 200 | [illegible] | 136 — | 169 — |
| 160 | Martinolich | 100 — | 100 — |
| 200 | Tripcovich | 414 — | 414 — |
| — | Cantieri | 147 — | 136 — |
| 100 | Ampelea | 444 — | 444 — |
| 200 | Siluritificio | 235 — | 236 — |

# "STAMPA SERA" - SPORT

## Il ciclismo nel mondo

### (secondo l'Unione Ciclistica Internazionale)

*Società, corridori, corse e velodromi - Progressi e regressi - Su strada e su pista - Centoventimila franchi di multe*

### "Ultime,, dell'affare Van de Vijver

*Dalle recenti riunioni ciclistiche internazionali parigine ho riportato, oltre la nauseante impressione della disonestà e dell'imbecillità che impera in seno all'U.C.I. (che, ch'io sappia, è stata appoggiata da un solo giornale italiano facilmente immaginabile e da nessuno straniero), alla quale ha fatto da correttivo l'atteggiamento unanime della simpatia e dell'approvazione per l'intervento del [illegible] mentario di La Stampa, una raccolta di dati forniti dalla segreteria dell'U.C.I., che, pur con riserva sulla loro assoluta attendibilità, sono oltremodo interessanti e meritano di essere presi in accurato esame.*

#### Dati ufficiali, ma...

*Per incarico del Congresso questa segreteria ha raccolto le dichiarazioni ufficiali delle singole federazioni sull'attività svolta nel 1937. Qualche federazione non s'è neppure degnata di rispondere al questionario sottopostole, ma a Parigi si è deciso che esse non avranno più alcun voto al Congresso sin che non si metteranno in ordine.*

*La federazione più anziana è quella inglese, nata nel 1878, poi viene quella francese, sorta nel febbraio 1881; poi quella danese, del maggio 1881, la belga e la canadese (1882), la Cecoslovacca e la Svizzera (1883), l'italiana (1885), l'americana e la ungherese (1858). Le più giovani sono quelle di San Marino e del Venezuela (1938).*

*In quanto a società affiliate, la Germania detiene il primato, seguita dall'Italia con 2444, numero nel quale, evidentemente, sono compresi i Fasci giovanili; segue la Francia con 1452, l'Inghilterra con 1175, la Svizzera (dilettanti) con 777, il Belgio con 420, la Svezia con 204. Chi ne ha meno è l'America, che presenta lo straordinario numero di 1. Ma molte federazioni non hanno risposto al quesito in merito.*

*Di velodromi la Germania ne ha 828, l'Australia 200, la Francia 149, l'Olanda 48, l'Italia 47, la Bulgaria 35 (ma chissà che razza di piste saranno!), il Belgio 34, il Chili 21, la Spagna 17, la Danimarca 7, gli Stati Uniti 5.*

*Secondo la statistica, le licenze rilasciate nel 1937 sono divise in: dilettanti, professionisti e altre categorie, ragione per cui non è facile fare un confronto assoluto. Le cifre totali sono Germania 65.376; Italia 34.437; Francia 26.295; Turchia 4.848; Belgio 4.341; Svizzera 2.725; Danimarca 1.301. Va messo in risalto il ristretto numero di dilettanti francesi (solo 110) di fronte ai 26.042 di altre categorie (indipendenti e aspiranti) e quello dei professionisti (1441); queste cifre spiegano gli scarsi risultati dei dilettanti francesi in campo internazionale (la massa di selezione è troppo ristretta) e il fatto della disoccupazione professionistica in Italia, dove si disputano molte meno corse e ci sono meno Case industriali e minor costruzione ciclistica. Noi abbiamo circa quattro milioni e mezzo di biciclette contro quasi otto milioni della Francia, (differenza dovuta specialmente al mancato sviluppo del ciclo-turismo presso di noi).*

#### Tredici anni di ciclismo

*Nel 1937 noi abbiamo fatto disputare 3706 corse su strada, contro le 18.076 francesi; segue il Belgio con 1562, l'Inghilterra con 1400, la Germania con 789, la Svizzera con 535, la Danimarca con 326. Le poco liete condizioni del nostro ciclismo su pista sono rilevate dal ristretto numero di riunioni: 614 (come il Belgio) contro 4890 in Francia, 480 in Germania, 400 in Inghilterra, 386 al Chili. A stare alle cifre presentate da quest'ultimo Paese bisogna credere che il ciclismo vi sia in grande progresso.*

*In quanto a membri affiliati e licenziati, la Francia è prima con 123.874, la Germania seconda con 122.941, l'Italia terza con 102.800, il Belgio quarto con 87.381, la Svizzera dilettanti quinta con 63 mila e 466, l'Inghilterra sesta con 49.610.*

*Tenendo conto soltanto dei dati presentati, si nota, in complesso, un notevole risveglio ciclistico nel mondo, in confronto al 1934 (data dell'ultimo censimento) che aveva rappresentato un netto regresso sul 1932. Ecco la tabella generale di questi dati:*

| | 1937 | 1934 |
|---|---|---|
| Società affiliate | 11.108 | 4.062 |
| Velodromi | 614 | 578 |
| Licenze | 145.048 (1) | 87.170 |
| Corse e riunioni | 34.018 (2) | 27.712 |

| | 1936 | 1927 | 1934 |
|---|---|---|---|
| Soc. affiliate | 4.717 | 4.368 | 4.386 |
| Velodromi | 653 | 611 | 348 |
| Licenze | 127.067 | 142.482 | 87.114 |
| Corse e riun. | 38.500 | 16.384 | 11.870 |

(1) Di cui 86.304 dilettanti, 8.413 professionisti, 49.331 diversi.

(2) Di cui 26.604 su strada e 7.408 su pista.

#### Multe che... non saranno pagate

*Il Bollettino ufficiale dell'U.C.I. ha pubblicato in questi giorni le [illegible] tutte le penalità che ancora devono versare i corridori alle rispettive Federazioni o all'U.C.I. E' un elenco di circa mille multati fra corridori, allenatori e massaggiatori, che fra tutti dovrebbero pagare circa 120 mila franchi. Ma questa somma sarà solo in parte esigibile, perchè vi figurano anche [illegible] infatti a quale che ormai ha [illegible] debiti [illegible]. Fra essi figura, per esempio, Alfredo Binda per 20 franchi, Bovet per 10, Faccioni per 20, Dinale per 325, Giacobbe per 25, Felice Gremo per 50, Lazzaretti per 106, Linari per 200, Mollo per 200, Tasselli per 40. Ma salta agli occhi il gran numero di italiani residenti in Francia caduti sotto le grinfe del fiscalismo e della severità francese. Ce n'è oltre un centinaio e, su circa 1800, mi paiono un po' troppi. Si potrebbe pensare che essi non siano esempi di disciplina e, invece, mi è stato detto che essi son presi di mira perchè non si lasciano indurre a farsi soci di società francesi, e rimangono fedeli agli Enti italiani.*

*In quanto a entità di pene, gli americani battono tutti di gran lunga. Così Spencer, Grenda, Coburn e Beath devono fin dal 1929 alla loro Federazione la bella cifra di 10 mila franchi ciascuno, che, naturalmente, non pagheranno mai; e l'U.C.I. continuerà a portarli ancora chissà per quanti anni come morosi! Lo stesso si dica per Rizzetto, che dalla stessa data deve alla stessa Federazione 3750 franchi.*

*Queste cifre possono servire di consolazione per chi accusava la nostra Federazione di abuso di punizioni finanziarie..... ma non serviranno certo a rimpinguare la modesta cassa dell'U.C.I., che alla chiusura del passato bilancio conteneva solo 3.197 franchi. I 120 mila franchi cui assomma la lista si ridurranno a ben poco: nel 1937 furono incassati 2345 franchi a titolo di ammenda e per l'anno in corso non ne sono previste più di 6000. Per far fronte alle maggiori spese si è pensato, allora, di aumentare le tasse di affiliazione delle Federazioni. Serviranno anche a pagar meglio il signor Rousseau, che se lo merita, come ha dimostrato il «caso Van de Vijver».*

#### Gente che mastica amaro

*I tentativi di un giornale francese e di uno italiano di svalorizzare l'influenza decisiva del film de La Stampa nell'affare «Van de Vijver» hanno palesato di ben pensanti [illegible] piccini e miopia di vedute che non vale la pena di prendere sul serio.*

*Anche Colombo, oggi, sul Guerin Sportivo, scrive: «Comunque, per merito della famosa documentazione del film Ambrosini-Stampa, e senza la proiezione dello stesso film, Van de Vijver è rientrato in possesso del titolo. Furtò rientrato».*

*Questa è l'impressione e la convinzione generale di chi ha giudicato serenamente.*

*Si sbaglia, invece, Colombo, quando scrive: «Il collega Ambrosini, il quale ha avuto ospitalità all'Auto per la proiezione del film girato a Ordrup, non si è accorto che proprio l'Auto è stato più che bianco [illegible] i coperchi dell'U.C.I., cioè verso i proletti».*

*Altro che non me ne sono accorto! Ma è doveroso distinguere Goddet, dal quale ero stato invitato a proiettare il film, e Tiffet, che lo era venuto a vedere a Torino d'incarico del suo redattore capo, da Joly, capo della rubrica ciclistica e legato per interessi [illegible] al segretario e azionista del [illegible] e del Vel. d'Hiv.) alla baracca dell'U.C.I. Ma è proprio per questo che io ho voluto il piacere di far vedere a questo signore, in casa sua, la documentazione dell'errore e della insensata perfidia dei suoi amiconi. E, caro Colombo, se avessi visto la faccia amara di Joly davanti al film, avresti provato la grande soddisfazione che ho provato io.*

**Giuseppe Ambrosini**

**Costante Girardengo, ieri di passaggio a Torino, è venuto a far visita a «Stampa Sera». Eccolo in redazione mentre esamina riviste e giornali che non ha avuto tempo di leggere durante il suo viaggio a Parigi e in Olanda**

## I Littoriali femminili della Neve si disputeranno all'Abetone

Pistoia, [illegible] sera.

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che i Littoriali Femminili della Neve si effettueranno quest'anno nel suggestivo scenario del nostro Abetone, che si è attrezzato in questi ultimi tempi al pari delle migliori e più celebrate stazioni invernali.

I Littoriali Femminili [illegible] organizzati dalla Segreteria centrale dei Guf in collaborazione tecnica col Direttorio Provinciale Fascista della F.I.S.I. e si svolgeranno nei giorni 24, 25, 26, 27 del corrente mese.

Le piste prescelte saranno quella della Selletta vecchia e della Selletta nuova. Per lo slalom il campo di gara sarà quello del Campo Angiola. Il percorso della gara di discesa libera misurerà 2 chilometri con dislivello di 400-500 metri. La squadra femminile di Napoli è già sul posto e in settimana giungeranno quelle di Torino, Roma, Bologna, Milano. Sempre all'Abetone, dal 27 marzo al 3 aprile avremo un'interessante settimana internazionale che comprende una serie di gare di discesa, una di quelle sempre più [illegible] la libera internazionale intitolata Coppa Casse di Risparmio di Pistoia, sarà valida per il Trofeo Federale della F.I.S.I.

## IL FIGLIO DI "GIRA,,

**Lo si continua a chiamare Ettorino, ma il primogenito di Girardengo si è fatto un giovanottone. Eccolo nella maglia della Cremonese, squadra di cui è poderoso e sicuro terzino**

## Merlo e il rivale sconfitto

**Merlo Preciso (a destra) fa conoscenza con il pugile inglese Frank Houg di Battersea durante le operazioni del peso, che hanno preceduto l'incontro di ier l'altro, in cui il torinese ha trionfato clamorosamente a Londra. Fra i due è già stato firmato un incontro di rivincita da disputarsi il 21 c. m. in Inghilterra**

# VITA TEATRALE

## ALFIERI

### Lieto successo di *Io e te* di Paola Riccora

Ieri sera la Compagnia di Dina Galli ha rappresentato, per la prima volta a Torino, la nuova commedia di Paola Riccora: *Io e te*.

Questa commedia è ricca di spunti, di episodi ameni e veri, e accordati a un senso scenico amabile e divertente. La Compagnia di Dina Galli l'ha rappresentata con garbo; di Dina Galli sarebbe forse superfluo dire che è stata eccellente in ogni quadro; i suoi compagni, il Calò, il De Macchi, la Gennmò, la Bruccini, la Stoppa, e gli altri, hanno tratteggiato le loro figurette con pittoresco rilievo; e tutti insieme, misurati e affiatati, hanno collaborato al successo. Che è stato caloroso, con applausi nutriti e rinnovati più e più volte a ogni atto. Da stasera il lavoro si replica.

## CARIGNANO

### Stasera: *Teresa Raquin* di Emilio Zola

AL CARIGNANO la Compagnia di Irma ed Emma Gramatica rappresenta questa sera «Teresa Raquin» di Emilio Zola, di cui le due insigni attrici sono impareggiabili interpreti. Domani sera un'altra interessante ripresa: «La sacra fiamma» di Maugham.

## CONSERVATORIO

### Il Concerto di stasera per la Sezione musicale del G.U.F.

AL CONSERVATORIO, questa sera, alle 21,15, concerto, per i soci della Sezione Musicale del Guf, di musiche francesi contemporanee con il concorso della pianista Lerrattier, del violinista De Ribaupierre, del violoncellista Serres.

## Il successo degli interpreti di *Tosca*

### al Teatro di avviamento lirico

Alessandria, mercoledì sera.

Notevole successo ha avuto ieri sera al Municipale la seconda opera del Teatro di avviamento lirico: la «Tosca». Il popolare spartito pucciniano è stato egregiamente interpretato dal tenore Primo Rolando, un alessandrino nativo del vicino sobborgo di Valmadonna, a cui il pubblico ha tributato vivissimi applausi per la bella voce e la appropriata interpretazione; dalla soprano Jole Marconcini, dotata di notevoli mezzi vocali e scenici; e dal baritono Enzo Cecchetelli, anch'egli festeggiatissimo. L'opera si ripete questa sera con gli stessi interpreti, tutti esordienti.

## IN CUCINA E IN CASA

TORTINA DI CARCIOFI. — Far scottare i carciofi in acqua bollente, lasciar scolare; tagliare a spicchi, infarinare e mettere a friggere in teglia. Quando sono fritti scolare dal tegame l'olio in eccedenza e rovesciarvi sei uova, cioè tre uova battute per ogni tre carciofi. Quando l'uovo è rappreso togliere dal fuoco e servire direttamente in tavola.

IL BURRO RANCIDO perde il sapore disgustoso se impastato con acqua e bicarbonato e quindi passato in molta acqua fresca.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Novità dischi — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero — 19,10: Cronache dell'automobilismo — 19,30: Lezione di lingua inglese — 19,40: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray — 20,30: Musica varia — 21: «Le singolari inchieste del Giudice Bertrand» — 21,40: Concerto del violinista Alberto Poltronieri — 22,25: Orchestra di archi diretta dal M.o Petralia — 23,15-23,30: Musica da ballo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)**

Ore 19: Musica varia — 19,20: Canti della gioventù: coro di voci bianche diretto dal M.o [illegible] — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime — 20,30: Concerto bandistico diretto dal M.o [illegible] — 21,40: «In giro per il mondo», fantasia — 22-22,30: Musica da ballo.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: Selezione di operette — 22,45-23,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Vienna:** Ore 19,25: «Fidelio», opera di Beethoven — **Radio Sofia:** 19,45: «La Bohème», opera di Puccini — **Lione P.T.T.:** 21,30: «[illegible]» comm. di Farchois — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «L'oiseau bleu», poema lirico di Albert Wolff — **Radio Parigi** 22: Varietà — **Monaco di Baviera:** 22,30: «Il turbine», oratorio per soli, coro e orchestra di K. Schäfer.

# GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

*Orizzontali:*

3) Armata schiera vigila i potenti
6) Di naufraghi difficili salvamenti
8) Cosa o persona ch'è pregiata, vale
9) Dei viventi principio immateriale
11) Un seggiolino alto da bambini
12) Era l'antica Spagna, pei Latini

*Verticali:*

1) S'ammanta d'un bell'oro di zecchino
2) Sgombrarono ai squadristi il lor cammino
4) Del Medio Evo casta militare
5) Fiume del Grappa, titol schillare
7) Di Soria grande emporio commerciale
10) Stato che Versaglia volle neutrale

Soluzione del gioco pubblicato ieri

*Implantito:*

# Notizie del lavoro

## Il contratto nazionale per i lavoranti barbieri e parrucchieri

La notizia forse più interessante della settimana è data dalla avvenuta stipulazione del contratto collettivo nazionale per i dipendenti dalle aziende artigiane di barbieri e di acconciatori per signora, del quale, al momento della stipulazione, abbiamo già fatto cenno sul nostro giornale. La grandissima difficoltà che si opponeva a questo contratto era data dalla preesistente regolamentazione contrattuale variante da provincia a provincia; e le variazioni erano anche sensibili qualche volta, e specialmente in quanto alle clausole di portata economica. Per alcune materie sono state concordate soluzioni medie, ma son rimaste intatte le condizioni più favorevoli sancite dai contratti di lavoro in vigore nelle varie provincie, che dovranno essere riprese e incluse nei contratti provinciali integrativi. Quindi, anche se qualche transazione ha dovuto esser accolta, il nuovo contratto reca alla categoria interessata non scarso beneficio, e con la riconosciuta uniformità di intenti, e con una assai maggiore chiarezza di norme. La disciplina dell'*orario di lavoro*, in primo luogo, è stata estesa a tutti i Comuni, suddivisi in tre Categorie a seconda delle necessità delle varie zone. Le norme provinciali di apertura e di chiusura delle aziende, che avrà da coincidere con l'orario di lavoro, sottrarranno i lavoratori a orari di lavoro esagerati o ingiustificati. Ecco affrontato in pieno il fenomeno della inosservanza dell'orario di lavoro e della discontinuità della prestazione d'opera. La discontinuità del lavoro, ammessa dalle vigenti leggi, deve intendersi nel complesso settimanale, in quanto anche nei Comuni inferiori ai 100 mila abitanti il lavoro per questa categoria può ritenersi discontinuo solo in alcuni giorni e non è da ritenersi giusto che i lavoratori siano trattenuti al lavoro solamente nei giorni in cui si è certi della affluenza di clientela, e quindi il lavoro diventa continuo, e siano lasciati liberi negli altri giorni. Tanto più, poi, dal momento che ai lavoranti è vietata ogni attività per proprio conto quando sono liberi e che le paghe sono fissate in relazione all'orario di presenza settimanale. Ammesso il divieto di cui sopra, e ciò per impedire che il lavorante allontani la clientela dall'azienda cui presta servizio per offrirle i propri servigi a domicilio, al lavorante deve esser garantita la settimana di lavoro.

Mancando la garanzia della settimana di lavoro si dovrebbe adottare un altro sistema salariale, con paghe giornaliere differenti a seconda che si tratti di giorni in cui il lavoro è più o meno continuo e si dovrebbe logicamente permettere ai lavoratori di lavorare per proprio conto nei giorni e nelle ore in cui sono lasciati liberi dalle aziende con evidente e non scarso danno delle aziende stesse.

*Riposo settimanale.* — E' stato riaffermato il principio della coincidenza con la giornata domenicale, a meno che non vi ostino giustificate ragioni di carattere locale. E se il lavoro ha da esser consentito la domenica, esso non potrà esser protratto oltre le ore 15, e il riposo dovrà esser osservato nella giornata di lunedì. *La qualifica del personale* è pur minutamente studiata; una precisa e completa elencazione di mansioni garantisce ai lavoratori la loro giusta qualifica, che, nei casi controversi, viene accertata da una commissione paritetica presieduta da un funzionario dell'Ispettorato Corporativo. Anche il diffuso fenomeno della declassazione è così affrontato, e giova sperare, risolto. Una clausola non concerne che le mancie ed esclude i datori di lavoro dalla loro ripartizione, togliendo di mezzo il concetto sostenuto da alquanti datori di lavoro, che la mancia sia un soprapprezzo del servizio spontaneamente e generosamente corrisposto dal cliente, e perciò riuscisse implicito il loro diritto a dividerle almeno per i servizi da essi prestati.

Una innovazione interessante dal punto di vista sociale è recata dalla norma sulle *paghe*. Queste saranno fissate dai contratti provinciali integrativi e saranno in relazione esclusiva alle qualifiche: appare di qui la eliminazione delle sperequazioni ora esistenti fra personale maschile e femminile dal momento che la paga si riferirà soltanto alle mansioni svolte. E' stata poi abolita la clausola esistente in vari contratti provinciali della *decadenza dei reclami sulla paga* ed è sacrosanta giustizia.

*L'assistenza malattia*, che già fu una questione dibattutissima e annosa, sarà affidata ad un organismo atto a garantire e ad estendere a tutti quanto abbisogni; prima non erano che poche mutue, nei grandi centri, ove il notevole numero dei lavoratori poteva assicurarne il funzionamento.

Anche la questione dell'«apprendistato» appare felicemente risolta: l'insegnamento o era trascurato o era affrettato, e i giovani innanzi tempo erano messi al lavoro con salari irrisori. Fioriva, a questo proposito, non poco la speculazione. Dalle scuole, ora, l'insegnamento vien diviso colle aziende; ma secondo un criterio di severa selezione, in quanto saranno autorizzati ad assumere apprendisti soltanto quegli artigiani che dimostrino di possedere i necessari requisiti politici morali e tecnici tenendosi presente che l'apprendista è un quattordicenne la cui educazione si viene a formare nell'azienda ove trascorre una diecina di ore della sua giornata. La durata dell'apprendistato sarà in rapporto alle varie specialità e in relazione all'età degli apprendisti; anche la retribuzione sarà in misura crescente e in relazione allo svilupparsi del rapporto di tirocinio, secondo il concetto che l'insegnamento da parte dell'artigiano è l'oggetto del rapporto, e non il lavoro dell'apprendista, specialmente nei primissimi periodi. Tuttavia le scuole professionali saranno favorite e sviluppate, e la loro frequenza sarà obbligatoria per gli apprendisti, sicchè si contribuirà a elevare il tono della categoria.

### La Cassa Malattia per gli addetti al Commercio

Ecco i dati sulla gestione della Cassa sul passato 1937. I lavoratori sono aumentati, durante l'anno, di 40000 unità superando come presenza media giornaliera i 300 mila; i contributi dell'anno hanno raggiunto i 40 milioni di lire, e cioè 10 milioni in più che nell'esercizio 1936; il volume dell'assistenza riferito a oltre 100.000 casi di malattia indennizzati è aumentato nell'ultimo esercizio di circa 8 milioni assorbendo il 75 per cento del gettito dei contributi. Un impulso grandioso assumerà la cassa per la gestione 1938, con la recentissima sistemazione mutualistica di 160.000 turnisti e giornalieri, seguita al pur recente accordo per il trattamento mutualistico a favore dei lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali: portieri, barbieri e parrucchieri, viaggiatori e piazzisti, impiegati e operai dipendenti da proprietari di case.

### Il secondo Concorso nazionale per gli impiegati agricoli

Fissati gli obiettivi della produzione agraria nei piani autarchici e affermata urgente la necessità di concretarli nella vita delle aziende agricole, la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e la Federazione impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali, bandiscono il *2° Concorso fra gli impiegati agricoli*, la cui collaborazione con i conduttori abbia particolarmente contribuito alla formazione di ordinamenti aziendali orientati decisamente verso la autarchia nazionale. Tali fini si realizzano nel settore agricolo mediante il conseguimento, sulla stessa unità di superficie, della maggiore quantità di prodotti in razionale equilibrio fra loro e rispondenti ai bisogni alimentari e industriali del paese. Tale programma sarà vantaggiosamente conseguito attraverso la organizzazione più adatta, più accurata, più tecnicamente perfetta per l'utilizzazione di ogni risorsa aziendale forse finora incompletamente sfruttata. Su questa azione è fondamentale il contributo degli impiegati agricoli, pei quali il concorso ora bandito è opportuna occasione di stimolo di riconoscimento; e il più alto coronamento del concorso consisterà in questo, che i premi conseguiti saranno con solennità attribuiti in occasione del concorso del grano e dell'azienda agraria, e perciò i vincitori nazionali riceveranno il premio e l'elogio personalmente dal Duce.

### Neanche ai cani...

... sono augurabili le malattie. Questi utili animali ne hanno tuttavia anch'essi la loro non piccola serie. Tra le più fastidiose e pericolose sono quelle prodotte dai parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle dell'animale. Queste malattie parassitarie esterne si prevengono e si combattono ottimamente con l'uso di frequenti e regolari lavaggi con acqua e *sapone alla nicotina*, ottimo antiparassitario per i cani. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Chiedetelo al vostro tabaccaio.



### Prolungare la gioventù

Si danno molti consigli per conservare a lungo la così detta verde età. C'è anche chi dice che la vita può cominciare a quarant'anni, cioè quando ci sono buone forze, equilibrate da buona esperienza e basate su una salda posizione raggiunta. Ma non è l'età che conta; è piuttosto il modo di vivere. Ci sono dei vecchi a trent'anni e dei giovani a settanta. Il segreto? Sembra che sia quello di praticare il lavoro, il moto, la temperanza, di crearsi una buona dose di ottimismo, di godere senza eccessi i beni della vita: i grandi e i piccoli piaceri. Anche quelli piccoli, che pure hanno nelle nostre giornate una importanza molto considerevole. Provate una serie di pranzi indigeribili, provate la rinunzia forzata al vostro tabacco e poi vedrete che color nero hanno le vostre giornate. Dunque è indispensabile anche la equilibrata condiscendenza ai minori piaceri quotidiani, alla buona tavola, al buon tabacco, sia esso rappresentato da un saporito e profumato *Sigaretto Roma* o da una delicata *Macedonia extra* che è la sigaretta dei più buon gusto combinato col più gradevole aroma.



---

Appendice di STAMPA SERA (10

# Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Sì — rispose l'ufficiale con gli occhi pieni di lacrime. — L'ho rivista poco fa... ed era così bella, così supplichevole, Salaun, che non ho potuto resistere al desiderio di stringerla sul cuore... e non per tanto... io... io l'ho scacciata...

Aveva pronunciato queste parole con voce sì bassa e straziante, che Salaun si sentì commosso a sua volta.

— Quale dramma nascondono le tue parole? — mormorò. — Perchè un uomo della tua tempra e del tuo valore, sia sconvolto a tal punto, bisogna che quanto mi hai taciuto, sia enormemente pesante e doloroso per la tua anima.

— Sì — rispose Gerardo — allontanandosi per fare qualche passo — è una semplice, ma dolorosa storia... Ed il più doloroso, vedi è che entro essa io cerco invano la verità... che mi sfugge!

Sospirò, poi si lasciò cadere quasi di schianto su di un divano. Salaun prese posto accanto a lui ed attese che parlasse.

— Bisogna che tu sappia — incominciò l'ufficiale — per amore di quella donna, accecato dalla passione, per poco io non sono divenuto un traditore, un rinnegato, un assassino.

— Tu! — gridò Salaun. — Tu! Non è possibile.

— E' vero purtroppo. Ascoltami. Ti dirò tutto; la confessione libererà l'anima mia da un peso troppo doloroso, forse. A te, fraterno amico, uomo d'onore io mostrerò a nudo il mio cuore, come farei davanti ad un prete, se avessi ancora la fede...

Sospirò di nuovo e poi incominciò a parlare, con voce bassa, sorda, tremante, che però man mano si faceva ferma e risoluta.

CAPITOLO IV

## Confessione

— Tu sai che prima di essere inviato in Etiopia, io ero aggregato allo Stato Maggiore del Residente generale di Francia al Marocco, il quale aveva molta amicizia per me. Un giorno mi chiamò e mi disse: «Caro tenente, sto per affidarvi una missione piacevole. Dalla Francia mi si segnala la visita di lady Henley e del suo padrino, il celebre pittore illustratore inglese, sir Mathias Hawkins, vecchio ufficiale dell'armata britannica, e perfetto gentiluomo. Lady Henley, il cui marito si trova presentemente in India, ove comanda una brigata indigena, è una delle donne più graziose dell'aristocrazia inglese, a quanto dicono. La avremo tra noi per circa un mese, al massimo sei settimane. Durante questo tempo, affido a voi l'incarico di rendere gradevole il più possibile, il loro soggiorno... Non vi dico altro, caro amico. Andate pure. Naturalmente sarete dispensato da qualunque servizio».

«Ti confesso che lì per lì non fui molto soddisfatto dell'incarico affidatomi. Nel Sud si combatteva ancora, ed io avrei preferito raggiungere i miei camerati della Legione. La mia ferita, da poi che avevo ricevuto una pugnalata in un conflitto, non mi faceva quasi più soffrire, e... tu sai che io non sono un ufficiale da salotto. Però, pensando che avrei fatto da cicerone ad una delle più belle donne inglesi, mi consolai un poco. Fu dunque con un leggero batticuore che, tre giorni più tardi io mi recai al palazzo della Residenza, ove mi avevano invitato ad una colazione, per presentarmi i miei nuovi compagni. Il Residente non mi aveva ingannato: lady Henley era veramente quale che mi aveva detto, e tu stesso hai potuto constatarlo, Salaun.

— Sì — rispose l'archeologo — ella ha la perfezione di una statua greca dell'epoca migliore.

— Ella ci conquistò subito, ed io particolarmente rimasi colpito dalla bellezza del suo viso, dalla strana luce dei suoi occhi chiari, e dalla tinta meravigliosa della sua pelle che il sole d'Africa aveva dorata così bene. Ma quello che mi piacque soprattutto fu la sua spontaneità sincera e la sua gaiezza di buon ragazzo, quasi. Quanto a sir Mathias, egli era allora, quale l'hai visto tu ieri sera. Come pittore, dimostrò un talento mediocre, avvalorato però dalla minuzia più scrupolosa. Ma soprattutto era un simpatico e gaio gentiluomo.

«Avevo preparato un piano di visita a Rabat, a Fez, ai palazzi ed ai monumenti più importanti... E io sottomisi a lady Henley.

«— Grazie — ella mi rispose — ma noi, il colonnello ed io, siamo venuti soprattutto per vedere le vostre truppe nell'azione di repressione contro le tribù dissidenti.

«— Sì — confermò il colonnello. — Lady Henley scriverà a questo proposito, delle corrispondenze che invierà a dei giornali ed io farò i disegni del caso... Ella ha desiderato essere corrispondente di guerra. E trova questa occupazione più divertente della vita da salotto.

«Scherzavano o parlavano seriamente? Il mio stupore era così visibile, che il vecchio gentiluomo sorrise e disse: «Convengo con voi che questo può sorprendere un po'. Ma la mia figlioccia possiede un carattere molto originale. E da poi che ha piena libertà di fare quanto le piace e che suo marito è comproprietario di diversi giornali, essa può sbizzarrirsi come più le aggrada. Non vi pare?

«— Non potei che inchinarmi al loro desiderio. Sei giorni più tardi scortati da otto cacciatori d'Africa e venti portatori indigeni, partimmo per i luoghi prestabiliti. Ed io potei convincermi de visu che la giovane donna che possedeva un meraviglioso sorriso era altrettanto meravigliosa per calma, resistenza e coraggio. Questa prima spedizione durò tre settimane, e al nostro ritorno a Fez, tu puoi comprendermi se ti dico che ero innamorato di Maggie.

Salaun scosse la testa e Gerardo dopo aver sorseggiato un po' di whiski, accese una sigaretta, poi proseguì:

*(Continua)*

Tipografia Giornale LA STAMPA

# TORINO DI GIORNO

## Due anni dopo l'incendio del Teatro Regio

La mattina del 9 febbraio del 1936 la cittadinanza apprendeva con profonda commozione che nella notte il Teatro Regio era stato distrutto da un incendio: quel giorno fu un continuo affollarsi di pubblico in piazza Castello a contemplare la vasta irreparabile rovina.

La sera dell'8, alle 23,20 era terminato lo spettacolo con l'opera «Liolà» di Mulè su libretto di Pirandello: il pubblico uscì, ma fino alle 0,15 vi restarono in teatro delle persone per i consueti servizi che si compiono dopo uno spettacolo: i pompieri fecero la loro solita ispezione e quindi se ne andarono.

Fu soltanto alle 0,35 che il custode del Regio, Francesco Bertero, constatato che tutti se ne erano andati, salì al terzo piano del palazzo dov'è il teatro e dove aveva il suo alloggio: la moglie e i quattro bambini erano già a letto e dormivano. Mentre anch'egli stava per mettersi a letto, il campanello, che aveva il movente alla porta esterna del palazzo, si pose a trillare insistentemente. Fece per scendere le scale ma avvertì un odore di bruciaticcio: allora fece vestire la moglie e i figli e discese quindi sulla piazza, sotto il porticato, aprendo la porta della segreteria.

Due cittadini gli dicevano di aver visto uscire dalla parte di via Giuseppe Verdi, del fumo e qualche lingua di fiamma. Il Bertero corse alla vicina Prefettura per telefonare ai pompieri, i quali accorsero sollecitamente e in buon numero... ma il teatro crollò e bruciò. Oggi tutto è pronto per la ricostruzione. Gli architetti Morbelli e Morozzo hanno già anche ritoccato il progetto vincitore del concorso nelle parti che dovevano essere modificate. Fu sistemato specialmente il Palco Reale, nel centro della seconda fila, abolendo i palchi che v'erano sottostanti ed innalzando perciò l'ingresso alla sala: fu ritoccato qualche particolare degli aggetti per l'ultima galleria. A Roma sono ormai alla fine le pratiche per le concessioni e presto si vedranno incominciare i lavori di ricostruzione.

A distanza di due anni esatti un'altra disgrazia simile a quella della notte dell'8 febbraio a Torino, si è verificata a Milano per l'incendio del Teatro Lirico, avvenuto stanotte e di cui diamo ampi particolari in altra parte del giornale.

## Il ventennio della Colonia agricola di Feletto

A Feletto Canavese, or sono venti anni, per intelligente ed operosa iniziativa del teol. Falletto, sorgeva una colonia agricola destinata ad accogliere ed ospitare fanciulli sordomuti da avviare e preparare alla vita nei campi. L'esperienza indicò infatti al fondatore che l'agricoltura era un genere di lavoro molto adatto ai sordomuti.

La colonia acquistò qualche giornata di terreno dove i giovani ricoverati imparavano a coltivare il grano ed erano istradati alle varie altre colture collaterali. L'iniziatore promosse una cappella decorosa che Mons. Filippello, Vescovo di Ivrea, benedisse ed inaugurò. I giovani vengono su bene; la colonia ottenne premi per la coltura del granoturco e per quella del grano.

## L'inaugurazione della Mostra esposizione-vendita di lavori femminili

Stamane alle ore 11, nel salone della «Cucina Malati Poveri» in via Bertola 43, è stata inaugurata l'esposizione-vendita di lavori femminili. Alla cerimonia era presente la signora Giordano, in rappresentanza della Contessa Cavalli, fiduciaria per i Fasci femminili, e la signora Gazzotti, le quali sono state ricevute dalla presidentessa del Comitato, Donna Virginia Agnelli e dalla signora Ceriana vice-presidente, che hanno guidato le illustri visitatrici, che si sono interessate vivamente ai lavori esposti e che erano seguite da uno stuolo foltissimo di dame della nostra aristocrazia, nelle sale dove l'interessante Mostra è ordinata ed esposta al pubblico, al quale, da oggi, essa è aperta.

## Una festa benefica "Pro Pueritia,,

Per iniziativa della marchesa Clara Ferrero Ventimiglia Nasi, le patronesse dell'Istituto «Pro Pueritia» stanno organizzando una festa danzante che avrà luogo la sera di sabato 26 febbraio nei saloni del Grande Albergo «Principi di Piemonte».

Lo scopo del benefico trattenimento è di raccogliere i fondi necessari per l'assistenza ai settanta piccoli ricoverati. I biglietti per la festa, che riuscirà una riunione di squisita eleganza e signorilità, si potranno ritirare presso la sede dell'Istituto, corso Massimo d'Azeglio 25 (telefono 61-366) e presso le signore patronesse.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Tognoni Lerio, meccanico, Fantone Caterina, operaia.
Biradella Natale, corriere, Bongiovanni Giovanna, casalinga.
Gaudera Giovanni, fattorino, Bellero Virginia, [illegible].
Bussa Giuseppe, gerente, Delsignore Teresa, [illegible].
Grassino Giovanni, [illegible], Salamone Rosa, operaia.
Rossella Leonardo, [illegible], Primi Maria, commessa.
Ruggie Luigi, [illegible], Dellorte Maria, casalinga.
De Florio Ezio, [illegible], Dirutiliano Maria, casalinga.
Gioberti Angelo, falegname, Bravo Palmira, casalinga.
Grassano Giovanni, calzolaio, Lagi Pierina, cucitrice.
Agnarelli Esmeraldo, operaio, Bientinesi Iris, infermiera.
Mainardi Augusto, fabbro, Riccardi Giuseppina, casalinga.
Tedesco Umberto, agente di custodia, Sacco Maria, casalinga.
Lesquiera Giovanni, aiut. tecn., Ampeo Antonietta, commessa.
Parodo Guido, elettricista, Rallieda Maria, commessa.
Cavagnero Giovanni, muratore, Rachiero Jolanda, domestica.

## Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Bonatti Germano, Sandrone Angelo, Riva Ivo, Porporato Augusto, Vercon Piergiorgio, Nasi Giorgio, Derrioni Ettore, Serrao Attilio, Torione Maria_luisa, Frassati Attilio, Degioli Silvano, Bosso Germano, Omaca Piero, Di Maso Alba, Nicola Irma, Grattapaglia Romana, Gerino Tomaso, Dervit Rina, Balma Griga Franca, Tondini Marcello, Biffi Vanda, Pontegnaro Paolo, Battaglia Renato, Pessali Gianclaudio.

Collezione di collezionisti

# Sono una quarantina e raccolgono monete

...raccoglitori torinesi di monete storiche...

L'ultimo dei caffè «vecchi» di Torino è in via P. Micca. Lì, nell'ampia sala popolata fino all'inverosimile di tavolini, ancora potete trovare tutti i giornali d'Italia, parecchi esteri e riviste d'ogni genere: lì si riuniscono ancora quei signori che vogliono passare qualche ora leggendo o chiacchierando a bassa voce, che amano gustarsi un po' di tempo in raccoglimento ma non da soli; il non è ancora penetrata la radio rumorosa e indiscreta, e una proposta favorevole ad essa, lanciata nei giorni scorsi, ha incontrato le più aspre proteste.

### Il "cannone,, di Milano

E' in un salotto di quest'ultimo caffè tradizionale che Bioletto ci fa fare conoscenza con i numismatici di Torino. L'ambiente, come vedete, par fatto apposta per loro, per della gente, cioè, che si dedica ad uno studio appassionato, lungo, minuto, silenzioso, profondo, che lega la gioia delle sue ore di svago a dei pezzi di metallo ricordanti tempi passati e parlanti un linguaggio lontano di epoche e di uomini già catalogati nelle pagine della storia.

Non son molti, questi raccoglitori torinesi di monete storiche: al massimo e tenendo conto anche di quelli meno importanti, una quarantina. Si riuniscono qui, in questa saletta, ogni domenica mattina, da circa quattro anni e, poco alla volta, sono riusciti a rinsaldare tanto i vincoli che la comune passione ha teso tra di loro ed a creare una tale stima nell'ambiente numismatico nazionale da poter decidere di riunirsi in regolare associazione con tanto di nome e di sede: la Società Numismatica Piemontese che, affiancata al Circolo dei filatelici, sta per cominciare a vivere, dedicandosi a scopi quasi esclusivamente culturali.

E' appunto mentre circolano fra i tavoli le schede di iscrizione e le bozze del regolamento della nuova Società che arriviamo a sorprenderli, i nostri numismati-

... nella Società vuole entrarci lo stesso...

ci. La fortuna ci è amica, poichè capitiamo nel gruppo proprio in una delle mattinate più interessanti (è anche «bella», poichè il sole s'infila fra le tendine e lancia bagliori gialli sui tavolini e sulle monete che da una mano all'altra passano senza posa).

Ci sono quasi tutti, raccolti attorno a quattro tavolini, pigiati contro la parete, stretti stretti che fra una sedia e l'altra non ci passa un filo.

Venuto da Milano, presiede, seduto nell'angolo, Enrico Dotti. Solenne, magro, i superstiti capelli candidi confondentisi con il pallore della pelle, guarda uomini e cose di sotto le palpebre stanche. S'è portato già parecchi pacchi di monete. I pezzi, disposti a file, ognuno posato sul cartellino che lo descrive e valuta, vengono ripiegati nei fogli turchini, in modo da essere tutti serrati e da conservare il loro ordine perfetto. Volta a volta, ne spiega lentamente uno e sotto gli occhi attenti di tutti si stendono sul tavolino di marmo monete d'oro, d'argento, di bronzo; rare da costare un occhio; catalogate da parer messe in una vetrina.

— La sua parola è verbo — mi si spiega —, poichè è un competentone, quale difficilmente se ne trova un altro. Ha una raccolta di almeno sei o settemila pezzi specialmente dedicata alle monete medioevali, a quelle battute dalle varie zecche piemontesi ed alla serie dei Savoia. Ma lui sa di tutto e gli basta una mezza occhiata per giudicare un pezzo. Ha fatto varie pubblicazioni di valore basilare ed ha fissato per primo le tariffe del corpo numismatico di Sua Maestà. Un cannone!

Io me lo guardo, questo «cannone», e penso a come lo sta... vedendo Bioletto. E', però, vero che tutti lo ascoltano rispettosamente e che, siccome parla con un filo di voce, si protendono verso di lui per raccoglierne il verbo. Noi soli ce ne stiamo lontani, ma crediamo di poter essere scusati, visto che, nè di «spadini», nè di «centauri» ce ne intendiamo. Troviamo, però, uno che ci presenta la compagnia. E' Felice Melotti che ci dice di dedicarsi alle monete di Savoia e delle zecche piemontesi con particolari cure per quelle di Casale e per le contraffazioni.

### In due in Europa

— Che? Le monete false le chiamate contraffazioni qui?

— E' tutto un altro affare — mi spiega —. Le contraffazioni non falsi dell'epoca, ma mica fabbricati da qualche disgraziato delinquente... Li facevano proprio i vari Stati. C'era una moneta di Casale che andava bene? Torino, quatto quatto, te ne batteva un sacco di esemplari, naturalmente con minor percentuale di metallo prezioso, e metteva questi pezzi in circolazione.

— Bei ciarmatori!

— Magari, ma una fortuna per i numismatici che con le contraffazioni hanno tutto un nuovo campo da esplorare. Lo vede quel signore bianco di capelli e rosso di faccia? E' l'ingegner Bosco. Ebbene, quello sta preparando uno studio sulle contraffazioni. Lui ci ha tempo di dedicarsi a questo campo, poichè è in pensione dalle Ferrovie.

— E quello con la barbettina a punta che sta per andarsene, chi è?

— Il decano del gruppo: Gerato. Ha scritto degli studi interessantissimi e fatto ben tre aste della sua imponente raccolta. E' un ex-impiegato delle acque potabili.

— Monete e acqua potabile, ama i contrasti questo signore. E quel tale secco secco e occhialuto che guarda le monete di sghimbescio, chi è?

— Il dottor Ponti, un farmacista. Possiede una collezione in-

... lotta con le finanze e le monete belle...

-teressantissima e si occupa di tutti i generi di pezzi. Un competentone.

— Speriamo che non pensi alle monete, quando spedisce le ricette — brontola Bioletto — ma, mi faccia un piacere, dica a quello lì di voltarsi. Non riesco a pescarlo.

Quello lì è un omino nero nero, pelato, con due enormi occhiali a cavallo d'un naso mingherlino e affacciato su due baffetti alla Charlot. Si chiama Nebiolo ed è operaio. Un bel giorno la passione numismatica l'ha preso e adesso l'omino lotta disperatamente con le sue non certo colossali finanze e con le monete belle da conquistare. Crede sincero il nostro interessamento e trae di tasca una scatola tonda di latta da cui schizzan fuori numerosi pezzi che ci spiega sotto il naso, illustrandocene la storia e il valore.

Ma ecco il nostro cicerone mettersi all'erta. E' entrato un signore col toscano in bocca, non alto, i capelli tagliati a spazzola, il nodo della cravatta incastrato alla bell'e meglio nel colletto duro.

— E' l'ingegner Cassina — sussurra Melotti — uno scienziato della nostra arte. Si dedica alla raccolta delle monete coloniali romane. E' l'unico, forse, in Europa a far ciò, oltre al British Museum.

— Un bel concorrente...

— Ma anche un buon amico, poichè si tengono reciprocamente al corrente delle scoperte fatte.

### Viene da Porta Palazzo

Nel gruppo han fatto posto al nuovo arrivato a cui riservano un seggio proprio accanto al «cannone» di Milano. Vicino c'è un tipo allegrone che, capito quel che stiamo facendo, mi dice senz'altro tutto di lui:

— Sono Mario Rolla e faccio il commerciante. Ho scritto varie pubblicazioni, fra cui il «Fascio numismatico» particolarmente indicato per i principianti e «Le monete decimali di Napoleone Console e Vittorio Emanuele III». Vengo da Genova e perciò raccolgo con predilezione monete genovesi. Va bene così?

— Benissimo.

Entra in quell'istante un vecchietto bianco con una gigantesca pipa fra i denti. E' Masocco, commerciante di Porta Palazzo. Lui compera tutte le monete che gli portano, senza valutarle. I numismatici passano, poi, da lui ogni sabato mattina a vedere se nella rete è cascato per caso qualche pezzo prezioso. Non è un competente, ma nella società vuole entrarci lo stesso. Sarà accontentato, anche se c'è chi sostiene che lui si dedica più a cercar pipe che monete.

Il gruppo non acquisterà ormai più altri elementi. Qualcuno, però, è mancato all'appello. Mi si cita il generale Tommaso Maggiora Vergano, specializzato in monete della Sardegna e di Asti, il dott. Cattaneo, Barrera, Agodi, Antonetto, Carutti, Saluzzoglia, Prato, il comm. Gorlazzo, Rasero di Asti, l'avv. Carboni di Pinerolo, tutti, insomma, i numismatici che qui hanno eletto la loro sede e qui sovente accolgono i loro colleghi di Milano e di Genova.

— Non è una passione da poco — spiega ancora Melotti — poichè non basta raccogliere monete. Bisogna anche conoscere profondamente la storia ed avere tante altre cognizioni quali solo una cultura completa può dare. E' una passione nobilissima, la nostra, e difficilissimo nel nostro campo diventa sempre più l'emergere e far cose buone.

Forse Melotti continuerebbe ancora, ma una risata di Bioletto lo interrompe. Che cosa è successo? L'ing. Bosco ha sbirciato qualcuna delle caricature ed ha sollevato qualche obbiezione. Bioletto ha detto di sì, eppoi, tanto per dar retta alle osservazioni, ha rifatto... l'ingegner Bosco. Che è venuto come qui lo vedete. Anche per un numismatico, specialista di profili storici, è pericoloso non andar d'accordo con un caricaturista che le... contraffazioni le può preparare sui due piedi.

Testo di **Enzo Arnaldi**
Disegni di **Bioletto**

... hanno fatto delle pubblicazioni basilari...

## Missione polacca in visita al giornale

E' giunta ieri nella nostra città una missione polacca civile-militare, che ha visitato la Fiat Lingotto e gli stabilimenti dipendenti. Questa notte, poco prima delle 24, essa ha fatto una gradita visita al nostro giornale, accompagnata dal Conte Ceriana e dall'ing. Schmidt della Fiat. Ricevuti dal Direttore Amministrativo grand'uff. Cesare Fanti, i graditi ospiti hanno minuziosamente visitato ogni reparto del giornale, compiacendosi per la perfetta attrezzatura. La fotografia ha còlto gli ospiti mentre osservano un operaio linotipista intento al suo quotidiano lavoro. Oggi la missione visiterà gli stabilimenti di Villar Perosa e compirà una gita al Sestriere.

A caccia con la rete nel centro della città

# Stamane in piazza Carignano si catturavano colombi

Una strana caccia fuori stagione si è svolta questa mattina in piazza Carignano e precisamente nel tratto tra il monumento al Gioberti ed il palazzo delle Scienze. Un discreto numero di passanti avevano preso formazione di quadrato: sembrava che attendessero a piè fermo una impetuosa carica di cavalleria; soltanto che... volgevano le spalle al nemico e la loro attenzione era tutta volta verso l'interno del quadrato ove due uomini erano intenti ad uno strano lavoro. Per terra era distesa una sottile ma forte rete. A qualcuno non bene informato era balenato il dubbio che si trattasse di una partita di pesca; intanto, anche in assenza del mare e di fiumi, per le vie della città pesci facili all'amo ce ne sono sempre, come è anche dimostrato dalle sempre ripetentisi truffe all'americana.

Il gioco invece era un altro: gioco per i cittadini che assistevano, lavoro per quegli importanti signori che tendevano le reti, e ahimè triste fine invece per i colombi che, come è noto, popolano quella piazza. Infatti, appena qualche più incauto colombo o più fidente nella bontà degli uomini e nella clemenza municipale, dopo aver compiuto un elegante volo planè dalla sommità del Palazzo Carignano, si posava tranquillo al mucchio attratto dal becchime, le reti tese improvvisamente si richiudevano; un breve batter d'ali, un convulso agitarsi nell'estremo tentativo della fuga; poi gli uomini catturavano i piccioni, li rinchiudevano in una cesta e via li spedivano non si sa quali lidi, forse anche... gastronomici.

Così parecchie decine di colombi hanno chiuso la loro esistenza stamane in piazza Carignano. Dall'alto del suo monumento Gioberti, impassibile implacabile osservava, indagando chissà qual nuovo primato o rinnovamento; ma forse nel suo intimo era lieto di pensare che finalmente non avrebbe più dovuto dire al suo fedele Battista della Nettezza Urbana di ripulirgli l'abito da quei non graditi piccoli doni che ogni giorno gli piovono giù dal cielo.

### IN CORSO STUPINIGI
## Tram che investe un carro a tombarello
### Una stanga del carro penetra nella vettura e ferisce un tranviere

Un incidente stradale dovuto alla nebbia è avvenuto stamane in corso Stupinigi, verso le ore 9,30, a duecento metri da Mirafiori.

La vettura tranviaria n. 2116 della linea 41-a, diretta a Stupinigi, manovrata dal tranviere Pini, giunta sul luogo indicato si trovava improvvisamente davanti ad un carro a tombarello, carico di sabbia, diretto in senso inverso. La fitta nebbia non aveva permesso al tranviere di scorgere in tempo il veicolo e il conducente di quest'ultimo procedeva col carro sulla sede tranviaria.

L'urto fu inevitabile e il carro andò sfasciato. Una stanga di esso, dopo aver rotto i vetri, penetrava nella vettura e colpiva alla coscia destra il bigliettario, Giovanni Camillo di Carlo, di 45 anni, abitante in via Arquata n. 42.

Tanto il conducente che il cavallo uscivano invece incolumi dall'incidente. I presenti durarono non poca fatica a disincastrare i due veicoli. Il Camillo si recava poco dopo all'Ospedale Mauriziano ove il dott. Dal Pozzo gli riscontrava delle contusioni alla coscia e al ginocchio destro, lesioni che giudicava guaribili in dieci giorni.

## Ciclista travolto da un'auto

Stamane verso le ore 8, il carpentiere Giacomo Sonzogni di Battista, di 28 anni, abitante in via Mosinè 12, mentre procedeva in bicicletta in corso Stupinigi, al lato destro e in direzione di Stupinigi, giunto all'altezza del capolinea tranviario della linea 11, slittava a causa del terreno viscido, e veniva investito da un'auto targata 47043-TO, condotta dal rappresentante Guido Marchi, abitante in via S. Francesco da Paola 10, che procedeva nella stessa direzione e stava sopraggiungendo in quell'istante.

Soccorso dall'investitore il Sonzogni veniva portato con l'auto di questi all'ospedale Mauriziano, dove il dott. Dal Pozzo gli riscontrava delle contusioni alla mano destra e lo dichiarava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

## Si lascia cogliere un dito in una macchina

Il falegname Giuseppe Destri fu Giovanni, d'anni 30, abitante in via Domenico Tibone, 3, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento al lavoro in un grande stabilimento di corso Francia, ove è occupato, si lasciava imprudentemente cogliere un dito in una macchina che stava manovrando. Nell'incidente riportava delle ferite lacero contuse al dito che i sanitari dell'Ospedale Martini giudicavano guaribili in otto giorni.

## Una seduta scientifica
### per la lotta contro la tubercolosi

Nella clinica medica della R. Università, presso l'ospedale delle Molinette, lunedì 14 corrente, alle 17, presieduta dal prof. Carlo Gamna, sarà tenuta una seduta scientifica della sezione regionale della Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi. I medici che desiderano fare comunicazioni all'adunanza sono pregati di trasmettere entro il 10 corrente il titolo della comunicazione al prof. Ferrando, delegato regionale, in corso Orbassano 339.

## Gli schiamazzi notturni di due ubriachi

Lorenzo Terravecchio di Martino e Veremondo Appendino di Emanuele — non si sa se legati da vecchia amicizia o accomunati dalla passione per le bevande alcooliche — l'altra sera, dopo avere peregrinato in numerosi esercizi pubblici, tappe segnate sempre da colmi bicchieri di vino ingurgitati, si trovarono, a tarda ora, a deambulare barcollanti per la via Lucio Bazzani.

Siccome il vino fa di questi scherzi, essi si credettero dotati di qualità canore e intonarono, abbracciati, alcune vecchie canzoni. Tutti e due cantavano stonato, è vero, ma il volume di voce era imponente e valse a risvegliare non pochi abitanti della via. Non contenti del successo ottenuto essi intramezzavano i canti agli insulti a chi, tardivo, passava per la strada. Passarono pure, per loro sfortuna, degli agenti del Commissariato San Salvario, che li trassero in arresto e denunciarono per ubriachezza manifesta e ripugnante.

## Incidenti stradali

Nel pomeriggio di ieri, in piazza Bernini, il ciclista Giuseppe Cerutti di Giuseppe, di 38 anni, abitante in via Feletto n. 38, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata numero 44289-TO, guidata dal proprietario Leonardo Mondini fu Luigi, abitante in corso Peschiera n. 2. Nell'incidente il Cerutti riportava contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'Astanteria Martini giudicavano guaribili in otto giorni.

— Il trentenne Mario Bonino di Giuseppe, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta il corso Castelfidardo, veniva investito dall'automobile targata n. 27061-TO. Riportava ferite ed abrasioni che i sanitari dell'ospedale Mauriziano giudicavano guaribili in otto giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, in corso Stupinigi, l'autocarro targato numero 4730-TO, guidato dall'autista Giacinto Varetto, residente a Moncalieri, investiva il trentaquattrenne Luigi Rispoli fu Michele, abitante in via Bra 14. Quest'ultimo, nell'incidente, riportava lesioni di varia entità che i sanitari giudicavano guaribili in sette giorni.

## Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tali Maurizio Cariesio fu Giovanni, Felice Camerio fu Giuseppe e Celeste Mascherano fu Giuseppe, sorpresi ad esercitare la questua.

## Urtato da una automobile

Il garzone panettiere Alessandro Facondo di Salvatore, d'anni 17, abitante in corso Regina Margherita, 116, stamane, verso le ore 10,15, mentre attraversava in bicicletta il Largo Sonzini, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata N. 10392-TO, condotta dal proprietario Angelo Ubezio fu Domenico, d'anni 47, industriale novarese, che procedeva verso il centro. Soccorso dal medesimo investitore il giovane veniva trasportato all'Astanteria Martini, ove il dott. Marconi gli riscontrava una contusione alla coscia destra e delle abrasioni multiple che giudicava guaribili in dieci giorni.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 25 | 28 | 17 |
| MILANO | 98 | 40 | 38 |

**IL SOLE** sorge domani alle ore 7,39; tramonta alle 17,49. — **La LUNA** sorge alle 13,11; tramonta alle 3,53.

**L'OROSCOPO DEL 10.** — Mercurio in sestile con Saturno e la Luna bene aspettata col Sole e con Venere promettono una fortunata ed attiva mattinata propizia alle attività sociali ed artistiche ed anche per assumere impegni a lunga scadenza. Verso le ore 18 un Parallelo del Sole con Urano potrà generare imprevisti incidenti e al tramonto Giove faciliterà i malintesi e le perdite finanziarie. — M. Segato.

**SALONE DE «LA STAMPA».** — Domenica, 13, ore 21,15: commemorazione dei Caduti del cantiere Gondrand in A. O. I.

**ATTIVITA' FEDERALE.** — Domani, ore 18: rapporto ispettori e fiduciari Gruppi rionali.

**CONCERTI.** — Domani sera al Conservatorio: trio Arnaldi, Patroni, Grummer (Pro Cultura Femm.).

**CONFERENZE.** — Questa sera alla Società Fotografica Sub.: «La donna nell'arte figurativa» (C. Schiaparelli). — Domani sera alla Mostra della Montagna: «Scalate solitarie» (E. Zapparoli).

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Guglielmo, S. Scolastica v.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — S. Carlo: triduo dei sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria: 16, predica del P. Cavaliere, benedizione. — S. Dalmazzo, 20,45: conversazione di P. Favero sul Vangelo per uomini e giovani. Concludono i quindici giovedì di S. Rita.

**FIERE DI DOMANI.** — S. Damiano Macra, Godiasco.

**BENEFICENZA.** — Sono in vendita i biglietti per il ballo ai «Principi di Piemonte». Pro Cucina Malati Poveri: dal 12 febbraio.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a Galli) — Ore 21,15: «Je n'e» di P. Riccora.
**CARIGNANO** (C.a I. ed E. Gramatica) - 21,15: «Teresa Raquin» di E. Zola.
**ROSSINI** (C.a Casaleggio) - 21,15: «Surce, micchin, ancora...» di Mario Leoni.
**MOSTRA DELLA MONTAGNA** — Orario continuato dalle 14 alle 23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
**IMPERIALE:** 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
**DAY DANZE:** Lezioni. Trattor. 17 e 21.

**Al Varietà MAFFEI** ore 17 e ore 22
Comp. Riviste «Vanni-Romigioli»: «Il signore è servito» riv. Bongiovanni, 1 atto e 8 quadri.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA** Madame Bovary. Pola Negri.
**AMBROSIO:** «Fuga di Bulldog Drummond». Milland, Standing, Denny.
**CORSO:** «Milionario su misura» con Errol Flynn, Joan Blondell e May Robson (Warner Bros). Ilarità. Ult.
**CHIARELLA:** «Manto rosso» e nuova Compagnia Varietà Nester. Ultime.
**V. EMANUELE:** 2 film «Dramma sull'Oceano» e Crik-Crok in Grande festa.
**BALBO:** «Accusata» con Dolores Del Rio e Douglas Fairbanks J. Succ.
**IDEAL:** «Per la sua donna» e Rivista.
**STATUTO:** «La buona terra» colosso Metro con Paul Muni e Luisa Rainer.
**ALPI:** «Dolce inganno». Hepburn.
**NAZIONALE:** «Il Conte di Brechard».
**MAFFEI:** «Lloyds di Londra» e Compagnia di Riviste Vanni Romigioli.
**MASSIMO:** «Bravamo sette sorelle...» con A. Gandusio, Besozzi, S. Tofano.
**ITALA:** Amanti di domani. G. Moore.
**TORINESE:** «Il colpevole». P. Blanchar.
**SAVOIA:** Fanciulli del West (Crik-Crok).
**REGINA:** «L'amore è nostalgia». Young.
**FORTINO:** «Gatta ci cova» e Varietà.
**IMPERIALE:** «I Lloyds di Londra».
**PALERMO:** «Il principe e il povero».
**SOCIALE:** Fanciulli del West. Crik-Crok.
**DIANA:** «Primavera». J. Mac Donald.
**RADIUM:** Proprietà riservata e Varietà.
**P. NUOVA:** Canzone del cuore (dalle 10).



ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente, lasciando nel più profondo dolore i suoi cari, è deceduta

**Pavesio Maria**
Privativa

Annunciano, inconsolabili, il marito **Carlo**, le figlie carissime **Malvina** e **Domenica**.

I funerali avranno luogo il 10 corr. mese, alle ore 16. 1188

Caluso, 9 febbraio 1938-XVI.

### MEMENTO

Nel quinto triste anniversario della morte del compianto **Cav. LEOPOLDO BELTRAMO**, venerdì 11 febbraio alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di Santa Zita, via San Donato 35. I parenti ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera. (11709)

In suffragio dell'Anima eletta di **AMALIA CARENA** il 14 febbraio a San Francesco da Paola verranno celebrate Messe alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di **GIACOMO BALESTRA** la vedova ed i figli con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero. Giovedì 10 febbraio alle ore 9, nella Parrocchia di S. Carlo sarà celebrata Messa di suffragio. (11490)

STAMPA SERA

## Un aereo e una nave in soccorso dell'isola affamata

Questa nave lotta vanamente coi flutti in tempesta per recare agli affamati abitanti dell'isola di Fula, posta presso il circolo polare, viveri e medicine. Per fortuna un audace tentativo aereo ha permesso di rifornire gli isolani con numerosi lanci di pacchi appesi a dei paracadute.

## Furia distruttrice degli elementi sul Niagara

Gli elementi si sono scatenati quest'anno con furia inaudita sulle sponde del Niagara. Ecco la triste visione di un villaggio distrutto dai turbini di neve e dalla pressione dei ghiacci.

## Per 3 ore e 16 minuti...

... l'americano Jack Berrud ha solcato le acque del Colorado in acquaplano, stabilendo il primato di durata di questo sport.

## Al Consiglio Imperiale...

... si reca il Principe Konoe che qui vedete mentre scende dinanzi al Palazzo del Mikado.

## Hong Kong non è sicura

Un reparto di artiglieri indiani appostato sulle colline di Hong Kong inglese e malsicura.

## Eugenio Silvani...

... il tenente di vascello che con un motoscafo della Regia Marina ha battuto nelle acque di Varazze 5 primati mondiali motonautici

## Acclamazioni a Goering Maresciallo

Il popolo berlinese attornia l'auto di Goering, acclamando il nuovo Maresciallo dopo che è stato ricevuto al Palazzo del Führer.

## Operoso fervore d'opere e di traffici nelle vie di Gimma

In una sinfonia di rosso e di verde, Gimma, città dell'Impero, sta creando la sua nuova vita sotto i segni del Littorio in un intenso fervore di attività. Ne è documento questa movimentata fotografia di una delle strade principali.

## Rabeschi di sci sulle nevi alpine

Una delle più affascinanti visioni invernali ci è offerta da questa foto dei rabescati campi di sci ove si disputeranno le gare della FIS.